

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2018

AMIR S.P.A.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: RIMINI RN VIA DARIO CAMPANA 63

Numero REA: RN - 259282

Codice fiscale: 02349350401

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	49
Capitolo 3 - VERBALE COLLEGIO SINDACALE	67
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	72

AMIR SPA**Bilancio di esercizio al 31-12-2018**

Dati anagrafici	
Sede in	VIA DARIO CAMPANA 63 - 47922 RIMINI (RN)
Codice Fiscale	02349350401
Numero Rea	FC 000000259282
P.I.	02349350401
Capitale Sociale Euro	47.758.409 i.v.
Forma giuridica	Societa' per azioni,az. speciali e cons.
Settore di attività prevalente (ATECO)	682002
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

v.2.9.5

AMIR SPA

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	2.207	2.943
Totale immobilizzazioni immateriali	2.207	2.943
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	32.048.089	32.533.020
2) impianti e macchinario	12.562.832	12.758.501
4) altri beni	5.829	7.138
5) immobilizzazioni in corso e acconti	443.753	143.762
Totale immobilizzazioni materiali	45.060.503	45.442.421
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	3.826.648	3.826.648
Totale partecipazioni	3.826.648	3.826.648
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.826.648	3.826.648
Totale immobilizzazioni (B)	48.889.358	49.272.012
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.249.162	1.000.135
Totale crediti verso clienti	1.249.162	1.000.135
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.837	0
Totale crediti verso controllanti	28.837	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	148.832	87
Totale crediti tributari	148.832	87
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	55.541	7.276
esigibili oltre l'esercizio successivo	18.559	18.559
Totale crediti verso altri	74.100	25.835
Totale crediti	1.500.931	1.026.057
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	7.200.025	4.772.288
3) danaro e valori in cassa	363	746
Totale disponibilità liquide	7.200.388	4.773.034
Totale attivo circolante (C)	8.701.319	5.799.091
D) Ratei e risconti	44.510	48.753
Totale attivo	57.635.187	55.119.856
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	47.758.409	47.758.409
IV - Riserva legale	43.206	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	829.185	8.277

v.2.9.5

AMIR SPA

Riserva avanzo di fusione	(58.772)	(58.772)
Varie altre riserve	826.992	826.993
Totale altre riserve	1.597.405	776.498
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.858.952	864.114
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(826.992)	(826.992)
Totale patrimonio netto	51.430.980	48.572.029
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	262.000	262.000
Totale fondi per rischi ed oneri	262.000	262.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	91.954	83.141
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	635.440	618.505
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.494.812	5.130.252
Totale debiti verso banche	5.130.252	5.748.757
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	318.561	70.771
Totale debiti verso fornitori	318.561	70.771
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	55.497	0
Totale debiti verso controllanti	55.497	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	260.626	239.421
Totale debiti tributari	260.626	239.421
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.614	9.575
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.187	1.187
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.801	10.762
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	53.888	108.291
Totale altri debiti	53.888	108.291
Totale debiti	5.829.625	6.178.002
E) Ratei e risconti	20.628	24.684
Totale passivo	57.635.187	55.119.856

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.457.244	2.208.270
5) altri ricavi e proventi		
altri	21.129	10
Totale altri ricavi e proventi	21.129	10
Totale valore della produzione	2.478.373	2.208.280
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.591	2.697
7) per servizi	218.789	166.609
8) per godimento di beni di terzi	993	504
9) per il personale		
a) salari e stipendi	117.566	117.537
b) oneri sociali	34.641	34.629
c) trattamento di fine rapporto	9.129	8.668
Totale costi per il personale	161.336	160.834
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	736	35.437
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	683.246	705.466
Totale ammortamenti e svalutazioni	683.982	740.903
14) oneri diversi di gestione	87.632	82.298
Totale costi della produzione	1.159.323	1.153.845
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.319.050	1.054.435
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	43.368	43.368
Totale proventi da partecipazioni	43.368	43.368
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	216	336
Totale proventi diversi dai precedenti	216	336
Totale altri proventi finanziari	216	336
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	121.580	201.538
Totale interessi e altri oneri finanziari	121.580	201.538
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(77.996)	(157.834)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.241.054	896.601
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	111.142	68.555
imposte relative a esercizi precedenti	(1.757.965)	0
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	(28.925)	36.068
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.617.898)	32.487
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.858.952	864.114

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.858.952	864.114
Imposte sul reddito	(1.617.898)	32.487
Interessi passivi/(attivi)	77.996	157.834
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.077.015	1.054.435
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	9.129	8.668
Ammortamenti delle immobilizzazioni	683.982	740.903
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	693.111	749.571
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.770.126	1.804.006
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(249.027)	(246.341)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	247.790	(52.134)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	4.243	(40.356)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(4.056)	(85.038)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(190.446)	268.720
Totale variazioni del capitale circolante netto	(191.496)	(155.149)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.578.630	1.648.857
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(77.996)	(157.834)
(Imposte sul reddito pagate)	(153.130)	(32.487)
Altri incassi/(pagamenti)	(316)	(267)
Totale altre rettifiche	(231.442)	(190.588)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.347.188	1.458.269
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(301.328)	(81.140)
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	-	7.276
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(301.328)	(73.864)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	16.935	(238.023)
Accensione finanziamenti	-	484.193
(Rimborso finanziamenti)	(635.440)	-
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	(1)	(499.998)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(618.506)	(253.828)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.427.354	1.130.577
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.772.288	3.633.510
Danaro e valori in cassa	746	671
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.773.034	3.634.181
Disponibilità liquide a fine esercizio		

v.2.9.5

AMIR SPA

Depositi bancari e postali	7.200.025	4.772.288
Danaro e valori in cassa	363	746
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.200.388	4.773.034

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Il Rendiconto è redatto secondo quanto previsto dall'OIC n.10.

Il rendiconto finanziario presente un incremento delle disponibilità liquide pari a euro 2.427.354. Esso deriva principalmente dalla maggiore liquidità creata dalla gestione dell'attività caratteristica nonché dal rimborso fiscale ricevuto nel corso dell'esercizio derivante da esiti felicemente conclusi del contenzioso fiscale che si presenta come elemento di gestione straordinaria.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

PREMESSA

Signori Soci,

il bilancio che sottopongo alla Vostra attenzione chiude con una utile di esercizio di

euro 2.858.952 al netto di imposte correnti a carico dell'esercizio per euro 111.142 di cui:

- quanto ad euro 55.645 per IRAP,

- quanto ad euro 55.497 per IRES (teorica) sul reddito imponibile dell'esercizio 2018 conferito alla Consolidante Rimini Holding Spa

- quanto ad euro 28.925 per IRES anno 2017 derivante da adesione al consolidato fiscale ex art. 117 del TUIR.

Si ricorda che la nostra società non è direttamente soggetta ad imposta IRES a seguito dell'opzione per il consolidato fiscale ex art. 117 TUIR in capo alla consolidante Rimini Holding S.p.A..

Per effetto di tale opzione la nostra società (consolidata) rileva tra le imposte d'esercizio l'IRES teorica contabilizzando, in corrispondenza, un debito verso la società consolidante (alla voce D11 "*debiti verso controllanti*"), anziché verso l'Erario.

Il bilancio è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile così come modificati dal D. Lgs 17.1.2003 n. 6, in linea con quelli predisposti dai Principi Contabili Nazionali e dopo le modifiche subite dal D. Lgs 139/2015 aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e con l'accordo del Collegio Sindacale, nei casi previsti dalla legge.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è stato redatto in forma ordinaria, pur rientrando la Società nei limiti previsti dall'art. 2435-bis del Codice Civile, al fine di dare una visione più ampia e completa dell'attività aziendale.

Esso si compone quindi dei seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale (Attivo e Passivo);
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa
- 4) Rendiconto finanziario

La presente Nota Integrativa costituisce, con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile. La sua funzione è di illustrare ed integrare i dati sintetico-quantitativi presentati nei documenti sopra citati.

Nella redazione del bilancio sono state rispettate la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente

Nel corso dell'esercizio:

- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati negli esercizi precedenti, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento;
- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;
- la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;
- gli elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale sono stati evidenziati.

Si precisa che:

- i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D. Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE;
- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

Si informa che nella redazione del bilancio, ai sensi delle norme contenute all'art. **2423 comma 4 c.c.**, e del nuovo **1° comma, numero 1-bis) dell'art. 2423-bis c.c.**, nessuna deroga è stata utilizzata in merito ai principi di rilevazione, valutazione presentazione ed informativa ad eccezione della valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato e del fattore temporale (criterio della attualizzazione) per i crediti ed i debiti formati nel corso degli esercizi successivi al 31/12/2016. In merito si ritiene che tale deroga abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta dei valori esposti in bilancio.

Tassonomia XBRL

Il Bilancio utilizza la tassonomia XBRL, ossia il formato elettronico elaborabile, dei prospetti di Stato Patrimoniale (completo dei conti d'ordine), Conto Economico e di Nota Integrativa in formato XBRL nella nuova Tassonomia 2016-11-14.

Il formato si attegga, sostanzialmente, in un bilancio ordinato secondo una codifica informatica transnazionale, che consente di rendere immediatamente spendibili le informazioni economico-finanziarie desumibili dal Bilancio nel suo complesso.

Tali schemi sono pertanto in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri di valutazione adottati e che qui di seguito vengono illustrati sono coerenti con quelli degli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del codice civile.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'art. 2426 Codice Civile ed ai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e, ove mancanti ed applicabili, ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB - International Accounting Standards Board.

DEROGA

Come già anticipato si rammenta che l'art. 2426, co. 1 n. 8 c.c. prescrive che «i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale».

A tal proposito si riferisce che nella redazione del bilancio si è ritenuto in un solo caso non occorrente "rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta".

Tale circostanza ha riguardato esclusivamente la valutazione dei crediti e debiti, assunti nel corso dell'esercizio precedente e di quello corrente aventi scadenza successiva ai 12 mesi, per i quali si è derogato al criterio del costo ammortizzato previsto all'art. 2426 1°c, numero 8, ritenendo sostanzialmente irrilevanti gli effetti della deroga ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Per le stesse motivazioni si è derogato al criterio della "attualizzazione" del debito in quanto in tal caso gli stessi principi contabili impongono di procedere all'applicazione del tasso d'interesse di mercato solo quando quest'ultimo risulti significativamente diverso da quello contrattuale effettivo, circostanza non rilevata nel caso specifico.

Non esistono valori espressi all'origine in moneta estera.

Tutte le valutazioni sono state determinate nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'impresa; si è inoltre tenuto conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato, con lo scopo di privilegiare nel presente bilancio la rappresentazione della sostanza sulla forma.

ATTIVO

B) I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Esse sono iscritte al costo sostenuto per la loro acquisizione comprensivo delle spese accessorie, ovvero al costo di realizzazione interno, comprensivo dei costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile.

Sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica futura.

Quanto agli oneri pluriennali essi sono rappresentati da costi sostenuti dalla società che non esauriscono la loro utilità in un solo esercizio ossia in quello in cui sono stati sostenuti.

Tra essi vi rientrano i costi di impianto e di ampliamento e gli altri costi con caratteristica di onere pluriennale.

In ogni caso per l'iscrizione in stato patrimoniale dei costi di impianto e ampliamento, di sviluppo e dell'avviamento è necessario, secondo il disposto del comma 5 dell'articolo 2426 del cod. civ., il consenso del collegio sindacale.

Il codice civile, all'art.2426 n.5, stabilisce infine che fino a che l'ammortamento dei costi di impianto e ampliamento e di sviluppo non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

B) II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusi gli oneri accessori e i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Si precisa che nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

AMMORTAMENTI

Le immobilizzazioni materiali per le quali la società opera in bilancio gli ammortamenti sono quelli che riferiscono al ramo di azienda proveniente dall'ex consorzio Rimini Valmarecchia (RVM) mentre quelli relativi al ramo d'azienda Amir relativi a Servizio Idrico Integrato (SII) gli ammortamenti sono determinati in capo al soggetto gestore HERA S.P.A..

In particolare:

1. spettano alla società affittuaria (HERA S.P.A.) le spese di manutenzione, la determinazione e la deducibilità delle quote di ammortamento dei beni affittati con contratto del 20 maggio 2003 relativi al servizio idrico integrato (SII);

2. spettano, invece, ad AMIR SPA la determinazione e la deducibilità delle quote di ammortamento relative ai beni affittati con contratto del 28 settembre 2002 relativi al ramo d'azienda ex Rimini Valmarecchia.

Per questa seconda categoria di beni, a partire dall'esercizio 2016 per effetto di delibera dell'autorità di ambito ATERSIR, contrariamente a quanto avvenuto fino agli anni precedenti, non spettano più ad AMIR SPA le spese di manutenzione dei beni in deroga alle disposizioni dell'art. 2561, c. 2 del C.C..

Per i beni, i cui ammortamenti sono effettuati direttamente da AMIR SPA, essi sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio gli ammortamenti sono stati eseguiti tenendo conto delle aliquote previste per la specifica categoria ridotte alla metà mentre non sono stati conteggiati ammortamenti su beni alienati o dismessi durante l'esercizio.

SVALUTAZIONI, RIPRISTINI DI VALORE E RIVALUTAZIONI

Rivalutazione dei beni costituenti immobilizzazioni.

In merito al valore delle Immobilizzazioni, stante anche i vincoli di legge, si informa che non sono state effettuate rivalutazioni economiche e/o monetarie ai sensi della legge n.342/2000, come prorogata dalla Legge n.266/2005 e ulteriori leggi successivamente intervenute.

Per lo stesso motivo non esistono valori alla voce "A III. Riserve di Rivalutazione" nel Patrimonio Netto.

Svalutazioni dei Beni costituenti immobilizzazioni.

Si attesta che la società ha operato svalutazioni ai sensi dell'OIC n. 9 per perdite durevoli di valore sui beni costituenti immobilizzazioni. In merito si ricorda che nel corso del 2015 la Società ha proceduto ad effettuare un'analisi di tutte le immobilizzazioni di proprietà della società.

All'esito di questa analisi risultò unicamente la necessità di procedere alla svalutazione di un terreno sito in Poggio Torriana, determinando di conseguenza una perdita, imputata tra le voci di conto economico, pari ad euro 528.706.

SPESE DI MANUTENZIONE

Le spese di manutenzione rimaste effettivamente in carico alla società sono addebitate integralmente a conto economico mentre quelle di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e con essi ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzo.

Per le spese di manutenzione dei beni oggetto di contratti di affitto di azienda con HERA SPA si rinvia al commento dedicato alla sezione dei beni materiali.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING) (art. 2427 n. 22)

Le operazioni di locazione finanziaria, ove esistenti, sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

B) III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni trovano la loro iscrizione fra le immobilizzazioni solo se ed in quanto rappresentative di un investimento duraturo e strategico. Ove esistenti esse sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1). Esse vengono svalutate qualora abbiano subito una perdita durevole di valore ove si ritenga di non poter recuperare in futuro l'investimento eseguito.

Si attesta che la Società non detiene Partecipazioni in valuta estera.

AZIONI PROPRIE

La società detiene azioni proprie. Esse sono iscritte al costo di acquisto al netto del rimborso per riduzioni del capitale sociale. Ai sensi dell'art. 2357 ter 3 c. del codice civile il valore corrispondente al costo di acquisto e la riserva negativa trovano rappresentazione e collocazione nel patrimonio netto.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C) I - Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo; Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati; Prodotti finiti e merci.

La società per l'attività svolta non detiene rimanenze di sorta.

C) II - Crediti

Per effetto delle novità introdotte dal D. Lgs 193/2015 che hanno modificato l'art. 2426, comma 8 del codice civile i crediti (e i debiti) dovrebbero essere rilevati in bilancio:

- secondo il criterio del costo ammortizzato;
- tenendo conto del fattore temporale (criterio dell'attualizzazione)
- del presumibile valore di realizzo.

Si rammenta che l'art. 2423, comma 4, Codice Civile, consente che il criterio del costo ammortizzato e quello dell'attualizzazione possono non essere applicati se gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Al riguardo il principio contabile OIC n.15 precisa che si può presumere che gli effetti siano irrilevanti:

- se i crediti sono a breve termine ossia inferiori ai 12 mesi
- se i costi di transazione siano di scarso rilievo.

E' inoltre prevista una esimente rispetto all'utilizzo di detto criterio per le società:

- che redigono il bilancio in forma abbreviata (art. 2435-bis c.c.)
- che redigono il bilancio per le micro imprese (art. 2435-ter c.c.)

La società pur non essendo obbligata alla redazione del bilancio in forma ordinaria per limiti dimensionali, richiamando quanto previsto dall'art. 2423, comma 4 del c.c. ritiene di non adottare per la valutazione dei crediti (e dei debiti) il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di una rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni esposte in bilancio.

Sulla base di quanto sopra esposto si attesta che i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo tenendo conto delle perdite stimate a seguito dell'analisi delle singole posizioni creditorie e dell'evoluzione storica delle perdite sui crediti.

Essi sono pertanto iscritti al loro valore nominale ridotto delle svalutazioni effettuate a fronte di stime di inesigibilità.

C) III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La società non possiede partecipazioni in altre imprese iscritte nell'attivo circolante.

OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE

Non avendo attuato operazioni con obbligo di retrocessione tra le attività dello stato patrimoniale non sono stati iscritti valori a questo titolo.

C) IV - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo coincidente con il valore nominale.

D) Ratei e risconti attivi E) Ratei e risconti passivi (art. 2427, n. 7)

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

PASSIVO E NETTO

A) POSTE DI PATRIMONIO NETTO

Sono valutate al valore nominale.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite, oneri o debiti di esistenza certa o probabile dei quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (art. 2427 n.7)

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

D) DEBITI (art. 2427 nn. 6 - 6ter e 12)

I debiti sono iscritti al valore nominale. Non si ritiene significativa la suddivisione per aree geografiche in relazione a quanto dovuto ai creditori non nazionali.

RICAVI E COSTI

I ricavi ed i costi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data d'incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

DIVIDENDI

La società ha iscritto dividendi fra i componenti positivi di reddito. Essi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto di credito.

CONVERSIONE DEI VALORI IN MONETA ESTERA

(documento n. 26 dei principi contabili nazionali, art. 2426, n. 8-bis e art. 110, c. 3, T.U.I.R.)

Non esistono in bilancio crediti o debiti, ricavi e proventi o costi ed oneri espressi originariamente in valuta estera.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO:

Imposte correnti

Le imposte correnti, ove esistenti, sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alla vigente normativa fiscale.

Imposte differite

Le imposte differite, ove esistenti, sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra reddito civilistico e imponibile fiscale.

In particolare le imposte differite attive (dette anche imposte anticipate), ove esistenti, sono rilevate nel rispetto del principio della prudenza e solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni immateriali

Si illustrano nella tabella che segue la consistenze delle immobilizzazioni immateriali iscritte in Bilancio.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	20.648	20.648
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	17.705	17.705
Valore di bilancio	2.943	2.943
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	736	736
Totale variazioni	(736)	(736)
Valore di fine esercizio		
Costo	11.036	11.036
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.829	8.829
Valore di bilancio	2.207	2.207

I costi di sviluppo che negli anni precedenti al 2016 erano stati capitalizzati, risultano stralciati e comunque erano già interamente ammortizzati precedentemente alla data sopra indicata.

Anche i diritti di utilizzo delle opere di ingegno (software aziendale) risultano completamente ammortizzati.

Il piano di ammortamento adottato è soggetto ad eventuale adeguamento qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti" non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Descrizione	Durata vita utile
Costi di sviluppo	Inesistenti
Diritti di utilizzo op. ingegno (software)	Interamente ammortizzati
Altre immob. immateriali (Oneri su mutui)	10 anni / 15 anni in relazione alla durata del mutuo

- La voce Altre Immobilizzazioni immateriali (oneri di transazione su mutui).

Sotto questa voce sono stati inclusi gli oneri accessori per la stipula di mutui, ammortizzati in base alla durata del relativo finanziamento riguardanti operazioni antecedenti all'1/1/2016 prima delle modifiche introdotte dal D. Lgs 139/2015

Detto criterio di ammortamento risultava consentito per le società che, per dimensioni quantitative (come Amir SpA) potevano redigere, ai sensi dell'art. 2435 bis, il bilancio in forma abbreviata.

Per essi si è mantenuta detta forma di rappresentazione di bilancio.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 n. 3 bis) si ricorda che la Società nel corso dell'esercizio precedente ha provveduto ad una consistente riduzione del valore delle immobilizzazioni immateriali avendo interamente "spesato" il residuo delle spese di istruttoria del mutuo contratto con BNL ed estinto anticipatamente a seguito della rinegoziazione di un nuovo finanziamento contratto nel mese di dicembre 2017 (in data 21/12/2017) con l'Istituto bancario ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.

Per tale mutuo con ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A., come già anticipato, si è derogato ai criteri del costo ammortizzato e dell'attualizzazione previsti dall'art. 2426 n.8 al momento della contabilizzazione del debito in ragione della sostanziale irrilevanza delle differenze contenute attraverso il metodo adottato.

Pertanto gli oneri di transazione, rappresentati dalle spese di istruttoria, dall'imposta sostitutiva e degli oneri notarili, sono stati contabilizzati nella voce E dell'attivo dello Stato Patrimoniale tra i "risconti attivi" ed essi concorreranno alla formazione del risultato d'esercizio dall'anno 2017 e seguenti in ragione della loro maturazione "pro rata temporis".

Per le stesse motivazioni si è derogato al criterio della "attualizzazione" del debito in quanto in tal caso gli stessi principi contabili impongono di procedere all'applicazione del tasso d'interesse di mercato solo quando quest'ultimo risulti significativamente diverso da quello contrattuale effettivo, circostanza non rilevata nel caso specifico.

Ad essa si deve aggiungere la disposizione contenuta nel nuovo 1° comma, numero 1-bis) dell'art. 2423-bis C.C. che impone invece la rilevazione e la presentazione delle voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Il totale delle immobilizzazioni immateriali è diminuito rispetto all'anno precedente per effetto delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio pari ad euro 736 relative ad altri oneri su mutui inerenti un precedente finanziamento contratto con BPER.

Immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'art. 10 L. 19.03.1983 n.72, della Legge 342 del 21.11.2000 e di successive leggi di rivalutazione, si dichiara che le immobilizzazioni societarie non hanno subito nessuna rivalutazione.

Le immobilizzazioni materiali acquisite o costruite sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e comprensive dei relativi oneri accessori.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali provenienti dalla società fusa ex Rimini Valmarecchia sono state iscritte al valore risultante dalla perizia di trasformazione del Consorzio per il Risanamento della Vallata del Fiume Marecchia, aggiornato con le variazioni intervenute fra la data di riferimento della perizia stessa (31.12.2002) ed il 31.12.2003.

Le immobilizzazioni materiali derivanti da conferimenti in natura effettuati in data 28.12.2001 dal socio Comune di Bellaria (unico conferimento rimasto in proprietà ad Amir S.p.A.), sono iscritte ad un valore inferiore a quello di perizia. Trattasi di fabbricati, impianti e reti costituenti il sistema fognario/depurativo conferiti in piena proprietà dal citato Comune.

Va inoltre evidenziato come, con riferimento ai contributi in conto impianti di competenza degli esercizi a partire da quello chiuso al 31 dicembre 1998, il relativo ammontare sia stato imputato a riduzione del costo "storico" dei beni ammortizzabili (cosiddetto metodo reddituale), così come espressamente consentito dal documento n.16 dell'OIC.

Per effetto di questa modalità di rilevazione, le quote di ammortamento sono calcolate sul costo del bene al netto del contributo, senza che quest'ultimo trovi esplicita evidenza nel conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni è ammortizzato sulla base di un piano di natura tecnico-economica che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex-art.2426, comma 1, n. 3 C.C. eccedenti l'ammortamento prestabilito.

Si precisa che gran parte degli immobili materiali, fabbricati industriali, reti ed impianti, sono oggetto di affitto d'azienda ma con diversa gestione a seconda che provengano dal contratto del 28 febbraio 2000 integrato con atto del 28 settembre 2002 (ex Rimini Valmarecchia) o da quello del 20 maggio 2003 (Amir).

Più precisamente:

1. spettano alla società affittuaria (Hera S.p.A.) le spese di manutenzione, la determinazione e la deducibilità delle quote di ammortamento dei beni affittati con contratto del 20 maggio 2003;
2. a partire dall'esercizio 2016 non spettano più alla Società (contrariamente a quanto avvenuto fino agli anni precedenti), in deroga all'art. 2561, c.2 del C.C., le spese di manutenzione, mentre competono alla Società la determinazione e la deducibilità delle quote di ammortamento relative ai beni affittati con contratto del 28 settembre 2002.

Nelle successive pagine della nota integrativa verranno indicati i valori di costo storico delle due diverse categorie di immobilizzazioni.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 n. 3 bis) la Società precisa di non avere applicato nel corso dell'esercizio riduzione di valore alle immobilizzazioni materiali.

In merito alla svalutazione per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali, l'Amministratore Unico ricorda che nel corso del 2015 la Società ha proceduto ad effettuare un'analisi di tutte le immobilizzazioni di proprietà della società.

A tal fine è stato incaricato un tecnico indipendente al fine di indentificarne il valore di mercato da confrontare, mediante un approccio cosiddetto "semplificato", secondo quanto indicato dall'OIC n. 9, al valore contabile delle immobilizzazioni aziendali.

Alla luce di questa analisi è risultata la necessità di procedere unicamente alla svalutazione di un terreno sito in Poggio Torriana, determinando di conseguenza una perdita, imputata tra le voci di conto economico, di euro 528.706.

Beni gravati da ipoteca

Si dà atto che sono gravati da ipoteca volontaria di primo e secondo grado a favore degli istituti di credito mutuanti i seguenti beni immobili:

- palazzina sita in Via Dario Campana n. 61 in Comune di Rimini, composta da due piani fuori terra, più piano sottotetto e seminterrato, distinta al catasto fabbricati al Foglio 73, part. 216 sub. 5;
- palazzina sita in Via Dario Campana n. 67 in Comune di Rimini, composta da due piani fuori terra, più piano sottotetto e seminterrato, distinta al catasto fabbricati al Foglio 73, part. 1993;
- palazzina sita in Via Dario Campana n. 63 in Comune di Rimini, distinta al catasto fabbricati al Foglio 73, part. 1912 sub. 5 unita alla particella 1992 sub. 2;
- palazzina sita in Via Dario Campana n. 65 composta da tre piani fuori terra, più piano sottotetto e seminterrato, distinta al catasto fabbricati al Foglio 73, part. 1992 sub. 1;
- terreno / area edificabile in Comune di Coriano (Rn), località Raibano, identificato al catasto Terreni, al Foglio 10 particelle 43, 57, 58 e 352 della superficie catastale di mq. 45.074;
- terreno in via Molino Ronci località San Martino in Riparotta, Comune di Rimini, distinto al catasto Terreni Foglio 62, particelle 21 e 80, della superficie catastale di mq. 46.530;
- terreno sito in comune di Poggio Torriana (RN) distinto al catasto Terreni Foglio 52 particelle 1, 2, 3, 9, 12, 13, 14, 17, 18, 39, 41, 42, 48, 80, 82, 88, 90 e 91, Foglio 62 particelle 20 e 136 della superficie catastale di mq. 419.290.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni materiali sono dettagliati nella tabella sottostante.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	41.601.846	24.625.663	95.426	143.762	66.466.697
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.540.120	11.867.163	88.289	-	20.495.572
Svalutazioni	528.706	-	-	-	528.706
Valore di bilancio	32.533.020	12.758.501	7.138	143.762	45.442.421
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	1.338	299.991	301.329
Ammortamento dell'esercizio	484.931	195.669	2.647	-	683.247
Totale variazioni	(484.931)	(195.669)	(1.309)	299.991	(381.918)
Valore di fine esercizio					
Costo	41.601.846	24.625.663	96.764	443.753	66.768.026
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	9.025.051	12.062.832	90.935	-	21.178.818
Svalutazioni	528.706	-	-	-	528.706
Valore di bilancio	32.048.089	12.562.832	5.829	443.753	45.060.503

Rispetto all'esercizio precedente, le immobilizzazioni materiali diminuiscono di euro 381.918, corrispondente al saldo tra gli investimenti del periodo e gli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio hanno riguardato principalmente gli acquisti per immobilizzazioni in corso relativi a lavori eseguiti ed in particolare:

- per euro 31.960 in Comune di Coriano
- per euro 71.520 in Comune di Saludecio località Sant'Ansovino

- per euro 40.000 in Comune di Saludecio località Monte Prete Basso
- per euro 70.197 in Comune di Verucchio
- per euro 86.313 in Comune di Novafeltria località Ponte Santa Maria Maddalena

Invariati i lavori in corso in Comune di Morciano iscritti per euro 14.805.

Ulteriori investimenti di modico valore hanno riguardato beni entrati in funzione nella categoria altri beni per il valore di 1.337 euro.

Riguardo i beni ammortizzati in capo ad AMIR SPA - relativi al ramo RVM - si attesta che gli stessi sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio.

Il valore da ammortizzare è dato dalla differenza tra il costo storico dell'immobilizzazione, determinato secondo i criteri enunciati nel principio contabile OIC 16, e, se determinabile, il valore residuo.

Al riguardo è stato previsto un valore residuo delle immobilizzazioni pari a zero in quanto tale valore non si ritiene determinabile. Ciò vale con particolare riguardo ai beni di maggiore rilevanza costituiti dagli immobili, gli impianti e macchinari in ragione della loro specifica destinazione industriale e data la loro improbabile realizzazione diretta.

Per gli altri beni costituenti immobilizzazioni materiali composti da autovettura, mobili, arredi, macchine elettriche ed elettromeccaniche d'ufficio, si è ragionevolmente ritenuto che, al termine del loro utilizzo, tali beni possano essere privi di valore residuo per realizzo diretto.

Si dà atto, infine, che non essendo presenti beni riscattati da contratti di locazione finanziaria, per i quali il costo di riscatto è normalmente inferiore al valore di mercato, non sono stati calcolati ammortamenti per beni acquisiti mediante tale forma contrattuale.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Nel primo anno di entrata in funzione dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50% in quanto rappresentativa della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

I coefficienti applicati sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Terreni	0%
Fabbricati ad uso civile	3,5%
Condotte idrauliche	2,5%
Impianti e Macchinari	
Impianti di sollevamento fognari e depurazione	6,7%
Impianti destinati al trattamento acque	7,5%
Altri Beni	
Mobili e Macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%

Le immobilizzazioni in corso non essendo beni entrati in funzione non sono soggette ad ammortamento.

Il piano di ammortamento viene adeguato qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo.

Inoltre, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultasse durevolmente di valore inferiore a quello risultante dall'applicazione del criterio sopra esposto, verrà iscritta a tale minor valore.

Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni, dovranno tuttavia avere, in ogni caso, carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Non si evidenzia, anche per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex-art. 2426, comma 1, n.3 C.C. eccedenti l'ammortamento prestabilito.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 n. 3 bis) la Società precisa di non avere applicato nel corso dell'esercizio riduzione di valore alle immobilizzazioni materiali.

Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

Beni Propri presso terzi.

E' utile ricordare che la società per effetto dei 2 diversi contratti di affitto d'azienda mantiene iscritti in bilancio beni che sono nella disponibilità fisica e giuridica del soggetto affittuario Hera Spa.

Come si è già avuto modo di segnalare gli ammortamenti per tali beni sono contabilizzati in modo differente a seconda del ramo d'azienda oggetto di affitto.

Per quelli relativi al ramo del servizio di fognatura e depurazione gli ammortamenti, derogando alle disposizioni dell'art.102 del TUIR, restano in carico ad Amir Spa mentre per quelli relativi al servizio idrico integrato, gli ammortamenti, vengono contabilizzati da Hera Spa.

Hera Spa provvede annualmente a comunicare le movimentazioni intervenute al patrimonio del servizio idrico integrato indicando l'ammontare degli incrementi apportati, delle alienazioni di beni effettuate nonché degli ammortamenti/accantonamenti eseguiti su detti beni.

Tale ultimo valore relativo all'ammortamento/accantonamento eseguito da Hera sui beni di proprietà AMIR confluiscono nel cosiddetto "fondo di ripristino beni di terzi" (FRBT).

Infatti, i contratti di affitto d'azienda, oltre a fissare i corrispettivi dovuti, includono anche la clausola di restituzione dei beni, in normale stato di manutenzione, dietro corresponsione di un conguaglio corrispondente al valore netto contabile degli stessi o al valore industriale residuo.

Il "fondo di ripristino beni di terzi" include gli stanziamenti effettuati anno per anno in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti su Hera Spa in qualità di società utilizzatrice delle reti di distribuzione di proprietà delle società degli asset.

Gli stanziamenti vengono effettuati al fine di indennizzare le società proprietarie dell'effettivo deperimento e consumo dei beni utilizzati per l'esercizio dell'attività d'impresa.

La comunicazione per l'esercizio 2018 presenta i seguenti dati:

- Incrementi sui beni per euro 11.265.528,91
- Quota di ammortamento/accantonamento sui beni relativi al SII per euro 869.005,32.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha posto in essere alcun contratto di locazione finanziaria per i quali si debbano fornire informazione ai sensi del numero 22 dell'art. 2427 del codice civile sugli effetti che si sarebbero prodotti sia sul patrimonio netto che sul conto economico a seguito della rilevazione secondo il metodo finanziario anziché patrimoniale sulle suddette operazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

A norma dell'art 2427 n.5 del codice civile si dichiara che la società possiede direttamente partecipazioni in altre imprese.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	3.826.648	3.826.648
Valore di bilancio	3.826.648	3.826.648
Valore di fine esercizio		
Costo	3.826.648	3.826.648
Valore di bilancio	3.826.648	3.826.648

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	3.826.648

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
ROMAGNA ACQUE S.d.F SPA	3.826.648
Totale	3.826.648

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, iscritte a costo storico maggiorato dei relativi oneri accessori ai sensi del disposto dell'articolo 2426, comma 1, del Codice civile, sono costituite unicamente dalla partecipazione azionaria nella società Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., per una percentuale di possesso del 0,994%.

Per essa non si è resa necessaria alcuna svalutazione per perdite durevoli di valore.

Non vi sono titoli o partecipazioni in altre imprese e/o società valutate al "fair value".

Attivo circolante

Prima di procedere all'analisi delle singole voci dettagliamo nel prospetto che segue la composizione e la comparazione dell'attivo circolante nei due esercizi considerati.

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Rimanenze	0	0	0
Crediti verso clienti	1.249.162	1.000.135	249.027
Crediti v/imprese controllate	0	0	0
Crediti v/imprese collegate	0	0	0
Crediti v/imprese controllanti	28.837	0	28.837
Crediti tributari	148.832	87	148.745
Imposte anticipate	0	0	0
Crediti verso altri	74.100	25.835	48.265
Attività finanziarie non immobiliz.	0	0	0
Disponibilità liquide	7.200.388	4.773.034	2.427.354
Arrotondamenti			
Totale	8.701.319	5.799.091	2.902.228

Le voci delle rispettive componenti a cui si ritiene di dare rilievo sono di seguito singolarmente commentate.

Rimanenze

La società per l'attività svolta non presenta valori nell'attivo a titolo di Rimanenze.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Come indicato nella premessa utilizzando la norma contenuta all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile nella valutazione dei crediti e dei debiti si è derogato all'utilizzo della loro rilevazione in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato senza tener conto del fattore temporale (criterio dell'attualizzazione), previsto dall'art. 2426, 1 comma, n.8 del codice civile.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono ritenuti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Altresì non è stata effettuata l'attualizzazione per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

Al riguardo il nuovo principio contabile OIC n.15 precisa che si può presumere che gli effetti siano irrilevanti se i crediti sono a breve termine ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi e se i costi di transazione, commissioni o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Infine si rammenta che AMIR SPA pur rientrando per limiti dimensionali nelle disposizioni che prevedono la redazione del bilancio in forma abbreviata ex art 2435 bis del Codice Civile, redige il presente bilancio in forma ordinaria al solo fine di dare una visione più ampia e completa dell'attività aziendale e che le società che possono redigere il bilancio in forma abbreviata non sono tenute all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione.

Alla luce di dette indicazioni si dichiara che i crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzo.

Il valore dei crediti, contabilizzato al nominale, è opportunamente rettificato dal fondo svalutazione crediti.

La svalutazione dei crediti è stata operata sulla base di un criterio analitico che tiene conto della singola posizione creditoria e della sua effettiva possibilità di realizzo.

I fondi rettificativi dei crediti iscritti in contabilità, sono così distinti:

- per crediti verso clienti quanto ad euro 48.265
- per crediti verso Enti Locali quanto ad euro 248.109
- per crediti verso lo Stato quanto ad euro 685.303.

Riguardo al riconoscimento fiscale di tali accantonamenti l'importo è così distinto:

- Fondo rischi ex articolo 106 Tuir, fiscalmente riconosciuto per euro 15.399;
- Fondo svalutazioni non riconosciuto fiscalmente per euro 966.277.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Si riporta qui di seguito un prospetto di dettaglio delle voci a credito/debito in essere al 31 dicembre 2018 verso i Comuni (soci) e verso le Province.

Detto prospetto era reso obbligatorio dal comma 4 dell'articolo 6 del D.L. 95/2012, oggi abrogato, che imponeva a Comuni e Province di allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei reciproci rapporti di debito e credito intercorrenti con le proprie società partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione.

I saldi di seguito riportati sono espressi al lordo di eventuali fondi rettificativi rilevati dalla Società.

CREDITI

Comune di Coriano, Euro 48.265

Comune Poggio Torriana, Euro 211

Comune San Leo, (per gestione) Euro 11.176

Comune San Leo (per investimenti) Euro 154.714

Provincia Forlì-Cesena, Euro 61.588

CREDITI V/ALTRI ENTI PUBBLICI O ISTITUZIONI

Stato Italiano per Euro 685.303

Regione Marche per Euro 6.424

Az. Autonoma di Stato RSM per Euro 13.148

Banca D'Italia (per depositi da espropri) per Euro 18.558

Tutti questi importi sono esposti in bilancio alla voce C II 5 quater b) tra i crediti esigibili oltre l'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.000.135	249.027	1.249.162	1.249.162	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	28.837	28.837	28.837	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	87	148.745	148.832	148.832	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	25.835	48.265	74.100	55.541	18.559
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.026.057	474.874	1.500.931	1.482.372	18.559

CREDITI DI DURATA SUPERIORE AI 5 ANNI - CREDITI VERSO ALTRI

I crediti di durata residua superiore a cinque anni risultano essere riferiti al deposito presso la Banca d'Italia delle indennità di servitù ed occupazione (Euro 18.558), non accettate dagli aventi diritto.

Altri crediti oltre l'anno sono invece riferiti ai contributi verso lo Stato Italiano non riscuotibili nell'immediato e verso Enti Pubblici vari.

L'importo dei crediti vantati verso questi ultimi risulta interamente svalutato già nel precedente esercizio.

I crediti verso lo Stato Italiano relativi a contributi richiesti in esercizi precedenti a fronte di investimenti effettuati, per i quali nel passato è già stato emesso il decreto di erogazione, ammontano ad Euro 685.303.

Anche essi risultano tutti completamente svalutati per effetto di accantonamenti al fondo svalutazione crediti eseguiti già nei bilanci degli esercizi precedenti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si presenta la ripartizione per area geografica per ciascuna voce di credito, evidenziata dal seguente prospetto:

Area geografica	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.249.162
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	28.837
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	148.832
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	74.100
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.500.931

L'area in cui opera la società è esclusivamente locale su base provinciale e regionale.

Conseguentemente tutti i crediti si riferiscono a tale area geografica e non presentano valori espressi in valuta.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non presenta crediti o debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La società non detiene partecipazioni in società controllate e/o collegate iscritte nell'attivo circolante dello stato patrimoniale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Disponibilità liquide".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	4.772.288	2.427.737	7.200.025
Denaro e altri valori in cassa	746	(383)	363
Totale disponibilità liquide	4.773.034	2.427.354	7.200.388

Le disponibilità liquide risultano considerevolmente incrementate, rispetto al precedente esercizio, a seguito dell'erogazione, avvenuto nel mese di dicembre 2018, di un rimborso fiscale quale esito favorevole di un contenzioso fiscale sorto in seguito al recupero delle agevolazione fiscali (moratoria fiscale) di cui la società aveva goduto nei primi 3 periodi d'imposta e per le quali AMIR aveva già pagato imposte ed interessi in misura superiore a quanto effettivamente dovuto.

La liquidità disponibile dovrà essere destinata ai futuri investimenti che la società andrà a realizzare nell'ambito della propria programmazione concordata con le autorità di ambito.

Il saldo di cassa rappresenta quindi le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori bollati alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

La voce relativa ai ratei attivo si riferisce a interessi attivi bancari

La voce relativa ai risconti attivi si riferisce:

- quanto ad euro 7.916 alla quota di costi su assicurazioni di competenza dell'esercizio successivo
- quanto ad euro 36.581 alla quota di oneri di transazione relativi al mutuo stipulato nell'esercizio con ICCREA B.I. di competenza degli esercizi futuri (risconti pluriennali).

Oneri finanziari capitalizzati

Si attesta che nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Si presentano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, pari ad euro 47.758.409, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 4.775.840.900 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,01 (1 eurocent).

Il Capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio dopo le modifiche intervenute nell'esercizio precedente come da delibera del 18/09/2017 mediante atto a ministero Notaio Massimo Albore, con cui l'Assemblea dei Soci ha deliberato ed attuato una riduzione del capitale sociale per complessivi euro 1.695.194.

Nella stessa circostanza ha anche deliberato la eliminazione cartacea dei titoli azionari e la loro sostituzione mediante annotazione nel libro soci ai sensi dell'art. 2346 del codice civile.

La riduzione sopra indicata è stata complessivamente assunta per compensare integralmente le perdite pregresse ancora esistenti nel netto patrimoniale ed ammontanti ad euro 1.195.194 mentre la restante differenza di euro 500.000 è stata destinata a riduzione volontaria del capitale sociale con liquidazione in danaro ai soci del capitale sociale ridotto.

Alla luce della riduzione la composizione del capitale sociale risulta così suddiviso:

ELENCO SOCI AMIR S.P.A.				
N.	SOCI	VALORE NOMINALE in euro della quota posseduta da ogni socio	NUMERO DI AZIONI possedute da ogni socio	% del capitale sociale/fondo di dotazione complessivo posseduta da ogni socio
1	Rimini Holding S.p.A.	35.960.685,74	3.596.068.574	75,29708%
2	Comune di Sant'arcangelo	3.934.768,65	393.476.865	8,23890%
3	Comune di Bellaria - Igea Marina	2.061.261,15	206.126.115	4,31602%
4	Comune di Verucchio	1.324.109,49	132.410.949	2,77252%
5	Comune di Coriano	984.026,79	98.402.679	2,06043%
6	Comune di Morciano	431.271,92	43.127.192	0,90303%
7	A.A.S. Repubblica di San Marino	412.683,72	41.268.372	0,86411%
8	Comune di Poggio Torriana	383.492,85	38.349.285	0,80298%
9	Comune di Montescudo - Montecolombo	303.373,69	30.337.369	0,63523%
9	Comune di San Clemente	255.774,25	25.577.425	0,53556%
10	Comune di Riccione	253.067,33	25.306.733	0,52989%
11	Comune di San Leo	249.026,75	24.902.675	0,52143%
12	Comune di Montefiore Conca	113.219,26	11.321.926	0,23707%
13	Comune di Cattolica	106.952,69	10.695.269	0,22395%
14	Comune di Misano Adriatico	74.975,72	7.497.572	0,15699%
15	Comune di Gemmano	74.475,48	7.447.548	0,15594%

16	Comune di San Giovanni In Marignano	39.939,34	3.993.934	0,08363%
17	Unione della Valconca	799,62	79.962	0,00167%
18	Comune di Carpegna	397,88	39.788	0,00083%
19	Comune di Montegridolfo	397,88	39.788	0,00083%
20	Comune di Mondaino	397,88	39.788	0,00083%
21	Comune di Montegrimano	397,88	39.788	0,00083%
22	Comune di Novafeltria	397,88	39.788	0,00083%
23	Comune di Saludecio	397,88	39.788	0,00083%
24	Comune di Sassofeltrio	381,46	38.146	0,00080%
25	Comune di Maiolo	380,50	38.050	0,00080%
26	Comune di Mercatino Conca	380,50	38.050	0,00080%
27	Comune di Montecerignone	380,50	38.050	0,00080%
28	Comune di Gabicce Mare	21,25	2.125	0,00004%
29	Amir S.p.A.	790.551,24	79.055.124	1,65531%
30	Titolo cointestato	22,16	2.216	0,00005%
Tot.		47.758.409,33	4.775.840.933	100,00000%

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riporta il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nelle voci componenti il patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, così come previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4, codice civile.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	47.758.409	-	-		47.758.409
Riserva legale	0	-	43.206		43.206
Altre riserve					
Riserva straordinaria	8.277	-	820.908		829.185
Riserva avanzo di fusione	(58.772)	-	-		(58.772)
Varie altre riserve	826.993	-	-		826.992
Totale altre riserve	776.498	-	820.908		1.597.405
Utile (perdita) dell'esercizio	864.114	(864.114)	-	2.858.952	2.858.952
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(826.992)	-	-		(826.992)
Totale patrimonio netto	48.572.029	(864.114)	864.114	2.858.952	51.430.980

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
RISERVA INDISP. ACQ. AZ.PROPRIE	826.992
Totale	826.992

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione/distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi.

Si forniscono inoltre le seguenti informazioni come previsto da Principio Contabile n. 28:

	Capitale Sociale	Riserva	Altre riserve	Altre riserve	Altre riserve
Codice Bilancio	A I	A IV	A VI a	A VI a	A VI a
Descrizione	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva avanzo di fusione	Riserva indisponibile acq. Azioni Proprie
All'inizio dell'esercizio precedente	49.453.603	103.742	-	- 58.772	835.268
Destinazione del risultato d'esercizio		29.728			
Attribuzione di dividendi (€ ,0000 per azione)					
Altre destinazioni	-	-	8.277	-	-
Altre variazioni	- 1.695.194	- 133.470			- 8.277
Risultato dell'esercizio precedente	-	-		-	-
Alla chiusura dell'esercizio precedente	47.758.409	-	8.277	- 58.772	826.991
Destinazione del risultato d'esercizio					
Attribuzione di dividendi (€ ,0000 per azione)					
Altre destinazioni	-	43.206	820.908	-	-
Altre variazioni	-		-		-
Risultato dell'esercizio corrente	-	-		-	-
Alla chiusura dell'esercizio corrente	47.758.409	43.206	829.185	- 58.772	826.991
	Riserva	Riserva	Riserva	Riserva	Totale

v.2.9.5

AMIR SPA

Codice Bilancio	A VIII	A IX	A IX	A X	
Descrizione	Utili/perdite portate a nuovo	Utile dell'esercizio		Riserva negativa azioni proprie	
All'inizio dell'esercizio precedente	- 1.893.486	594.550		- 835.268	48.199.637
Destinazione del risultato d'esercizio	564.822	- 594.550	-	-	-
Attibuzione di dividendi (€ ,0000 per azione)					-
Altre destinazioni	-	-	-	8.277	16.554
Altre variazioni	1.328.663				- 508.278
Risultato dell'esercizio precedente	-	864.114	-	-	864.114
Alla chiusura dell'esercizio precedente	-	864.114	-	- 826.991	48.572.028
Destinazione del risultato d'esercizio	-	- 864.114			- 864.114
Attibuzione di dividendi (€ ,0000 per azione)					-
Altre destinazioni	-	-	-	-	864.114
Altre variazioni (rimborso az. proprie per riduzione cap. soc.)				-	-
Risultato dell'esercizio corrente	-	2.858.952	-	-	2.858.952
Alla chiusura dell'esercizio corrente	-	2.858.952	-	- 826.991	51.430.980

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	47.758.409	Capitale Sociale i.v. azioni valore nominale di euro 0.01	B	-	-	-
Riserva legale	43.206	Riserva di utili	A-B	-	-	-
Altre riserve						
Riserva straordinaria	829.185	Riserva di utili	A-B-C	829.185	8.277	-
Riserva avanzo di fusione	(58.772)	Fusione per incorporazione con AMIA Spa		-	-	-
Varie altre riserve	826.992	Riserva indisponibile acq. az. proprie	B	862.992	-	8.277
Totale altre riserve	1.597.405			1.692.177	8.277	8.277
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(826.992)	Riserva negativa azioni proprie	A-B	-	-	-
Totale	48.572.028			1.692.177	8.277	8.277
Quota non distribuibile				1.692.177		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni
Riserva indisponibile Az. Proprie	826.992	Acquisto azioni proprie	B
Totale	826.992		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Dopo la riduzione del capitale sociale avvenuta nell'anno 2017 non si registrano movimentazioni al capitale sociale nel corso dell'esercizio 2018.

Fondi per rischi e oneri

La voce presenta un accantonamento per euro 262.000. Esso non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	83.141
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	8.812
Totale variazioni	8.812
Valore di fine esercizio	91.954

Il debito per TFR rappresenta l'effettivo maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti determinato sulla base delle norme e del contratto di lavoro vigente.

L'incremento dei debiti per TFR è dovuto a quanto maturato nel corso dell'esercizio.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	5.748.757	(618.505)	5.130.252	635.440	4.494.812
Debiti verso fornitori	70.771	247.790	318.561	318.561	-
Debiti verso controllanti	0	55.497	55.497	55.497	-
Debiti tributari	239.421	21.205	260.626	260.626	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.762	39	10.801	9.614	1.187
Altri debiti	108.291	(54.403)	53.888	53.888	-
Totale debiti	6.178.002	(348.377)	5.829.625	1.333.626	4.495.999

Si commentano qui di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
5.829.624	6.178.002	- 348.378

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche	635.440	3.034.687	1.460.125	5.130.252
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti				
Debiti verso fornitori	318.561			318.561
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllanti	55.497			55.497
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti				
Debiti tributari	260.626			260.626
Debiti verso istituti di previdenza	9.613	1.187		10.800
Altri debiti	53.888			53.888
Arrotondamento				-
	1.333.625	3.035.874	1.460.125	5.829.624

La diminuzione dei debiti pari ad euro 348.377 si riferisce principalmente alla diminuzione dei debiti verso banche diminuiti di euro 618.505 per effetto del pagamento delle rate dei mutui passivi verso BPER e ICCREA BANCA IMPRESA.

I debiti verso fornitori segnano un aumento di euro 247.790 rispetto all'esercizio precedente per effetto di fattura da ricevere giunte subito dopo il 31/12/2018 riferiti a lavori di competenza dell'esercizio in chiusura.

Ulteriore incremento riguarda i debiti verso imprese controllanti effetto della rilevazione della imposta (teorica) IRES di competenza.

A seguire si registra l'aumento dei debiti tributari per euro 21.205 effetto dell'incremento delle imposte correnti a carico dell'esercizio.

In diminuzione, infine, al voce Altri debiti per euro 54.403.

DEBITI VERSO SOCI

Si dà atto che non esistono debiti verso soci per i finanziamenti dagli stessi ottenuti, di conseguenza non esistono debiti verso soci per finanziamento con la clausola di postergazione

DESCRIZIONE DELLE VARIAZIONE DEI DEBITI

4) Debiti verso banche

Esso comprende:

- quote mutui scadenti entro l'esercizio per euro 635.440
- quote mutui scadenti oltre l'esercizio per euro 4.494.812.

I mutui, quali operazioni a medio-lungo termine, si riferiscono a:

- un finanziamento concesso dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, in data 9/10/2007 con scadenza 9/10/2022 per euro 2.000.000, a tasso variabile. Il contratto non prevede preammortamenti e la restituzione del capitale avviene secondo un piano di ammortamento con rate semestrali della durata di 15 anni.
- un finanziamento concesso da Banca ICCREA B.I. in data 21/12/2017 con scadenza 30/09/2027 per euro 5.000.000, a tasso variabile. Il contratto non prevede preammortamenti e la restituzione del capitale avviene secondo un piano di ammortamento con rate trimestrali della durata di 10 anni.

Il valore esposto in bilancio coincide con il debito residuo nominale dei rispettivi piani di ammortamento.

Entrambi i mutui sono assistiti da garanzie reali come indicato al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

La società non ha stipulato contratti a copertura del rischio di variazione del tasso.

La società non ha debiti verso banche relativi a scoperti di conto corrente.

7) Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori a fine esercizio presentano un saldo di euro 318.561, in aumento di euro 247.790 rispetto all'esercizio precedente. Ciò è dovuto in gran parte a fatture da ricevere da parte di Hera Spa per lavori eseguiti su impianti di proprietà.

Non si segnalano anomalie o cambiamenti in ordine al volume dei costi sostenuti presso fornitori né nelle normali condizioni di pagamento.

11) Debiti verso controllanti

La voce accoglie le imposte teoriche IRES calcolate sul reddito imponibile fiscale che verrà devoluto in sede di compilazione del consolidato fiscale ex art. 117 TUIR.

Tale posta trova la sua contropartita nella voce 20 del Conto Economico.

Nel Consolidato Fiscale, infatti, le società consolidate non perdono la rispettiva soggettività tributaria, sebbene il particolare istituto ne modifichi i contenuti, tra i quali il mancato rapporto diretto con l'Erario in merito agli obblighi di versamento e rimborso d'imposta.

Per questo motivo il debito per imposte calcolate sul reddito imponibile viene rappresentato in corrispondenza di un debito verso la società consolidante (alla voce D11 "debiti verso controllanti"), anziché verso l'Erario.

12) Debiti tributari

La voce "**Debiti tributari**" comprende per debiti verso l'Erario per imposte e tributi per i seguenti importi:

- Regione c/IRAP per euro 9.927
- Erario c/IVA per euro 216.528
- Erario c/IVA a esigibilità differita per euro 26.804
- Erario c/ritenute IRPEF lavoratori dipendenti per euro 4.376
- Erario c/ritenute professionisti per euro 2.941
- Erario c/imposta sostitutiva per euro 50.

Si ricorda che la società non presenta tra i debiti l'Imposta IRES in quanto non liquida a proprio carico detta imposta a seguito dell'opzione per il regime del consolidato fiscale in capo alla controllante Rimini Holding S.p.A..

13) Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce "**Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale**" comprende:

- INPS per euro 9.614
- INPDAP per euro 1.187

Riguarda contributi obbligatori maturati e non ancora versati agli enti previdenziali e assistenziali.

Il debito v/INPDAP è iscritto come esigibile oltre l'esercizio successivo.

14) Altri debiti

La voce "Altri debiti" pari ad euro 53.888 comprende:

- dipendenti c/retribuzioni per euro 5.838
- dipendenti c/ferie da liquidare per euro 8.753
- amministratori c/compensi per euro 1.786
- altri per euro 37.511

Suddivisione dei debiti per area geografica

Area geografica	ITALIA	Totale
Debiti verso banche	5.130.252	5.130.252
Debiti verso fornitori	318.561	318.561
Debiti verso imprese controllanti	55.497	55.497
Debiti tributari	260.626	260.626
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.801	10.801
Altri debiti	53.888	53.888

v.2.9.5

AMIR SPA

Area geografica	ITALIA	Totale
Debiti	5.829.625	5.829.625

Come per i crediti si segnala che la società non operando con l'estero non presenta poste di debito in valuta diversa dall'euro.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	5.130.252	5.130.252	-	5.130.252
Debiti verso fornitori	-	-	318.561	318.561
Debiti verso controllanti	-	-	55.497	55.497
Debiti tributari	-	-	260.626	260.626
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	10.801	10.801
Altri debiti	-	-	53.888	53.888
Totale debiti	5.130.252	5.130.252	699.373	5.829.625

Alla data di bilancio i mutui passivi verso banche ammontano a euro 5.130.252 corrispondenti alle quote capitali scadenti oltre l'esercizio.

Essi si riferiscono

- quanto ad euro al mutuo ipotecario con Banca Popolare dell'Emilia Romagna per euro 710.043
- quanto ad euro al mutuo ipotecario con ICCREA Banca Impresa per euro 4.420.208

Essi sono garantiti da ipoteca su beni immobili di proprietà della società.

A garanzia del Finanziamento ricevuto AMIR SPA ha concesso a favore di Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) ipoteca iscritta presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari sopra i seguenti immobili e con il seguente grado:

* Ipoteca di 1° grado sulle palazzine poste in Rimini alla Via Dario Campana nn. 61-65.

A garanzia del Finanziamento ricevuto AMIR SPA ha concesso a favore di ICCREA B.I. ipoteca iscritta presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari sopra i seguenti immobili e con il seguente grado:

* Ipoteca di secondo grado sui seguenti immobili di proprietà:

- Fabbricati costituiti da palazzine poste in Rimini alla Via Dario Campana nn. 61-65

* Ipoteca di primo grado sui seguenti immobili di proprietà:

- Terreno sito in Comune di Coriano (Rimini), località Raibano,
- Terreno sito in Comune di Rimini, località San Martino in Riparotta,
- Porzioni di terreno siti in Poggio Torriana (RN),
- Terreno sito in Coriano, Località Raibano

Per ulteriori dettagli sui beni gravati da ipoteca si rinvia alla precedente sezione della presente nota integrativa.

La scadenza del finanziamento con Banca Popolare Emilia Romagna è al 09/10/2022, mentre quello più recente con ICCREA Banca Impresa si estingue al 30/09/2027.

Nota integrativa, conto economico

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi relativi a locazioni e ad affitti d'azienda sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione è maturata sulla base delle condizioni contrattuali.

I ricavi di natura straordinaria sono iscritti alla voce A5 del conto economico e sono stati contabilizzati sulla base del loro effettivo realizzo per alcuni di essi coincidente con l'effettivo incasso.

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
RICAVI AFFITTO D'AZIENDA HERA	2.325.815
RICAVI LOCAZIONE BENI IMMOBILI	131.429
Totale	2.457.244

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Totale	2.457.244

La società opera in ambito provinciale regionale e comunque solo esclusivamente sul territorio nazionale.

Rispetto al fatturato complessivo dell'esercizio precedente, il valore della produzione ha fatto registrare un aumento. Le ragioni di tale crescita dei proventi conseguiti dalla Società sono meglio descritte ed analizzate nella relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori ed allegata al presente bilancio.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni della voce A1 del conto economico ammontano a Euro 2.457.244 sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di circa 250.000 euro.

L'incremento è riferibile ai ricavi da affitto d'azienda Vs Hera Spa che a sua volta deriva dai contratti del 28.02.2000 (modificato il 28.09.2002) e dal contratto 20.05.2003 e dalla integrazione a detti canoni previsti dalla delibera ATERSIR e definiti integrazioni da motivata istanza la cui esistenza direttamente collegata all'ammontare degli investimenti realizzati da AMIR produttivi di canoni aggiuntivi secondo le regole e criteri fissati dalla autorità di ambito (Atersir).

Inoltre, nel corso dell'esercizio in commento, sono stati ripristinati a favore della società ricavi per euro 250.000 temporaneamente sospesi nei due precedenti esercizi (2017 e 2016) sulla base di determinazioni dell'autorità d'ambito.

Ulteriori componenti positivi dell'attività caratteristica, pari ad euro 131.429 derivano dall'attività di locazione dei beni immobili civili diversi dalle immobilizzazioni relativi al ciclo idrico e realizzati sulla base di singoli e diversi contratti di locazione.

Costi della produzione

Bilancio di esercizio al 31/12/2018
CONTO ECONOMICO
B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Bilancio di esercizio al 31/12/2018 - CONTO ECONOMICO			
	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Differenza
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) materie prime, suss., di cons. e merci	6.590,53	2.696,79	3.893,74
66/30/015 MATERIALE DI PULIZIA	33,61	75,26	-41,65
66/30/025 CANCELLERIA	5.421,82	1.679,52	3.742,30
66/30/035 CARBURANTI E LUBRIFICANTI	0,00	46,39	-46,39
66/30/037 CARBURANTI E LUBRIF.PARZ.DED.	459,30	335,38	123,92
66/30/490 ALTRI ACQ.NON STRETT.CORR.AI RIC	675,80	560,24	115,56
7) per servizi	218.789,18	166.609,42	52.179,76
68/05/021 LAVORAZ.DI TERZI P/PROD. SERVIZI	700,00	0,00	700,00
68/05/025 ENERGIA ELETTRICA	2.790,83	2.453,84	336,99
68/05/040 GAS RISCALDAMENTO	2.121,57	1.922,48	199,09
68/05/045 ACQUA	145,12	134,87	10,25
68/05/050 SPESE CONDOMINIALI	135,88	0,00	135,88
68/05/052 CANONE DI MANUTENZIONE PERIODICA	118,00	118,00	0,00
68/05/055 MANUT.E RIPARAZ.BENI PROPRI 5%	45.419,00	9.472,26	35.946,74
68/05/057 MANUT. E RIP.VEICOLI PARZ. DEDUC.	100,71	348,63	-247,92
68/05/090 PEDAGGI AUTOSTR.PARZ. DEDUCIBILI	153,61	235,66	-82,05
68/05/120 ASSICURAZIONI R.C.A. PARZ. DEDUC.	517,79	409,35	108,44
68/05/130 VIGILANZA	2.280,00	2.280,00	0,00
68/05/132 SERVIZI DI PULIZIA	4.674,40	4.334,40	340,00
68/05/152 COMP.AMM.CO.CO.CO NON SOCI	30.000,00	30.000,00	0,00
68/05/160 COMPENSI SINDACI- PROFESSIONISTI	25.844,00	25.844,00	0,00
68/05/197 CONTR.INPS AMMIN.COCOCO NO SOCI	6.849,00	6.646,25	202,75
68/05/220 RIMB.PIE'LISTA ATTIN.ATT.CO.CO.	199,60	0,00	199,60
68/05/230 RIMB.IND.CHILOM.ATTIN.ATT.CO. CO.	113,96	0,00	113,96
68/05/261 COMPENSI PROF.LI PER CONTENZIOSO	14.248,00	0,00	14.248,00
68/05/265 COMP.PROF.NON DIR.AFFER. ATTIVITA	6.794,12	0,00	6.794,12
68/05/290 PUBBLICITA'	11.042,50	2.891,70	8.150,80
68/05/310 SPESE LEGALI	313,45	16.022,64	-15.709,19
68/05/320 SPESE TELEFONICHE	3.517,90	2.697,53	820,37
68/05/325 SPESE CELLULARI	457,22	792,82	-335,60
68/05/330 SPESE POSTALI E DI AFFRANCATURA	635,21	568,35	66,86
68/05/340 SPESE DI RAPPRESENTANZA DEDUCIB.	2.628,00	0,00	2.628,00
68/05/341 PASTI/SOGGIORNI-SPESE DI RAPPRES	0,00	651,82	-651,82
68/05/342 PASTI/SOGGIORNI LAV. DIPENDENTI	6,50	424,10	-417,60

v.2.9.5

AMIR SPA

68/05/345 PASTI E SOGGIORNI	882,37	0,00	882,37
68/05/346 SPESE PER VIAGGI	665,85	0,00	665,85
68/05/350 MENSA AZ.APPALTATAeBUONI PASTO	2.080,00	1.920,00	160,00
68/05/355 RICERCA,ADDESTRAM.E FORMAZIONE	380,00	560,00	-180,00
68/05/370 ONERI BANCARI	1.389,64	1.389,30	0,34
68/05/375 FORMALITA' AMMINISTRATIVE	348,33	18,33	330,00
68/05/385 TENUTA PAGHE,CONT.DICH.DA IMPRES	21.180,64	24.715,21	-3.534,57
68/05/407 ALTRI COSTI PER SERVIZI	47,90	0,00	47,90
68/05/490 ALTRI SERVIZI DEDUCIBILI	1.350,00	0,00	1.350,00
68/05/504 CONSULENZE COMM.LI E TECNICHE	18.062,50	18.530,00	-467,50
68/05/509 SPESE AGG.E MANUT.SOFTWARE	1.759,90	962,78	797,12
68/05/590 PARCHEGGI E SOSTE PARZ.DED.LI	67,60	34,80	32,80
68/05/591 VERIFICHE COLLAUDO IMPIANTI	0,00	549,00	-549,00
68/05/651 ASSICURAZIONI RCT AMMINISTR.	3.480,02	3.630,02	-150,00
68/05/652 ASSICURAZIONE RCT DIPENDENTI	1.400,00	1.400,00	0,00
68/05/653 ASSICURAZIONE IMMOBILI	2.928,06	3.305,68	-377,62
68/05/707 PARTECIPAZIONI A CONVEGNI	960,00	1.345,60	-385,60
8) per godimento di beni di terzi	993,00	504,00	489,00
70/25/010 LIC. D'USO SOFTWARE DI ESERCIZIO	993,00	504,00	489,00
9) per il personale:			
a) salari e stipendi	117.566,03	117.537,19	28,84
72/05/010 SALARI E STIPENDI	117.566,03	117.537,19	28,84
b) oneri sociali	34.640,62	34.629,34	11,28
72/15/005 ONERI SOCIALI INPS	34.240,40	34.238,08	2,32
72/15/025 ONERI SOCIALI INAIL	400,22	391,26	8,96
c) trattamento di fine rapporto	9.129,29	8.667,86	461,43
72/20/005 TFR	0,00	8.667,86	-8.667,86
72/20/009 TFR DIPENDENTI A TEMPO INDETERM.	9.129,29	0,00	9.129,29
9 TOTALE per il personale:	161.335,94	160.834,39	501,55
10) ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammort. immobilizz. immateriali	735,76	35.436,94	-34.701,18
74/35/015 AMM.TO ALT.COS.AD UT.PLUR.DA AMM	735,76	35.436,94	-34.701,18
b) ammort. immobilizz. materiali	683.246,20	705.466,42	-22.220,22
75/05/015 AMM.TO ORD.FABB.IND.LI E COM.	97.271,64	97.271,64	0,00
75/10/010 AMM.TO ORD. IMP. SPEC.	12.341,49	20.821,75	-8.480,26
75/10/516 AMM.TO ORD. CONDOTTE FOGNARIE	387.659,37	387.659,37	0,00
75/10/613 AMM.TO ORD.IMP.TRATTAMENTO ACQUE	183.327,55	196.570,73	-13.243,18
75/20/010 AMM.TO ORD.MAC.ELETTROM.UF.	1.930,55	1.945,60	-15,05
75/30/040 AMM.TO ORD.ARREDAMENTO	715,60	1.197,33	-481,73
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni:	683.981,96	740.903,36	-56.921,40
14) oneri diversi di gestione	87.632,48	82.297,21	5.335,27
84/05/005 IMPOSTA DI BOLLO	7.879,86	7.929,90	-50,04
84/05/011 IMU PARZ.DED.IMMOBILI STRUMENT.	69.124,00	69.124,00	0,00
84/05/020 IMPOSTA DI REGISTRO	649,50	142,50	507,00
84/05/035 TASSE DI CONCESSIONE GOVERNAT.	516,46	516,46	0,00
84/05/042 TASSE PROPR.VEICOLI PARZ. DEDUC.	120,67	120,67	0,00

84/05/045 TASSA SUI RIFIUTI	536,00	520,00	16,00
84/05/070 DIRITTI CAMERALI	248,00	305,99	-57,99
84/05/090 ALTRE IMPOSTE E TASSE DEDUCIBILI	3.236,48	1.005,42	2.231,06
84/10/015 ABBONAMENTI RIVISTE,GIORNALI	726,16	567,60	158,56
84/10/035 MULTE E AMMENDE INDEDUCIBILI	138,12	0,00	138,12
84/10/055 SOPRAV. PASSIVE ORD. INDEDUCIBILI	0,00	99,64	-99,64
84/10/065 OMAGGI CLIENTI E ART.PROMO. DEDUC	228,90	168,28	60,62
84/10/090 ABBUONI/ARROTONDAMENTI PASSIVI	2,44	1,97	0,47
84/10/190 ALTRI ONERI DI GEST. DEDUC.	3,00	12,78	-9,78
84/10/501 QUOTE ASSOCIATIVE ANNUALI	4.220,00	1.782,00	2.438,00
84/10/502 ONERI ACCESSORI SU FT. ACQUISTO	2,89	0,00	2,89
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.159.323,09	1.153.845,17	5.477,92

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad Euro 1.159.323 rispetto ad Euro 1.153.845 del 2017.

Nel prospetto qui allegato vengono riportati i dettagli delle principali voci che hanno concorso alla determinazione dei costi di produzione.

A sintetico commento dell'andamento economico dell'esercizio e a quanto esposto nella Relazione sulla gestione si evidenzia quanto segue.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Per la tipologia di attività svolta detta voce del conto economico non presenta valori significativi. Essa è aumentata non in modo significativo in termini di valore assoluto rispetto all'esercizio precedente.

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano a euro 218.789 con un incremento rispetto all'esercizio di circa il 31% circa.

L'aumento rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente ad un incremento dei costi di manutenzione agli immobili civili, da tempo programmati cui si sono aggiunti costi per attività di servizi e pubblicitari legati alla realizzazione di un volume illustrativo dell'attività svolta dalla società in oltre 50 anni di vita.

Si mantengono invariati i costi per compensi agli Organi societari.

Il loro valore è inferiore con il dato del bilancio previsionale e gli obiettivi di contenimento dei costi adottati dalla società. .

Costi per godimento di beni di terzi

Tali costi, molto esigui, attengono a licenze d'uso software acquistate nell'esercizio.

La società non paga affitti o canoni di locazione né detiene contratti di leasing.

Costi per il personale

La voce iscritta per euro 161.336 comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Essa risulta sostanzialmente costante ed in linea con la programmazione dei costi.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Essi ammontano ad euro 736 riferito alla quota delle spese ed oneri relativi al mutuo ipotecario esistente con BPER. Il loro decremento rispetto all'anno 2017 è dovuto all'influenza dovuti ai maggiori ammortamenti eseguiti nell'esercizio precedente in coincidenza con la estinzione del mutuo

contratto con BNL per cui sono state "spesati" in un'unica soluzione tutti i valori residui di tali oneri e spese. Tali costi sono collocati tra le immobilizzazioni immateriali sulla base di criteri accettati dai principi contabili a suo tempo vigenti.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti che ammontano ad euro 683.246 si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva di cui si è già detto in premessa.

Il loro valore è diminuito rispetto all'esercizio precedente essendo giunti a totale ammortamento alcuni beni.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

La posta non esiste. Come evidenziato in sede di commento delle relative voci di Stato patrimoniale, per le immobilizzazioni iscritte in bilancio non sono state effettuate svalutazioni.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Non si è provveduto nel corso dell'esercizio ad accantonare alcuna somma per svalutazione dei crediti v/clienti o altri essendo, quelli di dubbia esigibilità, già stati opportunamente e analiticamente valutati.

Accantonamento per rischi

Nel corso dell'esercizio non sono stati stanziati nuovi accantonamenti al Fondo per la copertura di rischi ed oneri rispetto a quanto già precedentemente appostato.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione non hanno subito variazioni significative rispetto allo scorso esercizio.

La posta ammonta ad euro 87.632 ed è leggermente aumentata rispetto all'esercizio 2017.

La dinamica della voce è sostanzialmente costante e comprende voci la cui entità è poco significativa.

La più importante è rappresentata dall'imposta IMU pari ad euro 69.124 rimasta invariata.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI DIVERSI DAI DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione da parte delle società eroganti.

I dividendi da partecipazioni pari ad euro 43.368 derivano da quanto erogato dalla partecipata Romagna Acque SpA - Società delle Fonti

Non risultano iscritti in bilancio proventi da partecipazioni di cui all'art.2425 n.15) C.C. diversi dai dividendi.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

La composizione della voce "C16) Altri proventi finanziari" del conto economico viene qui di seguito esplicitata:

Interessi attivi su C/C e depositi bancari Euro 216.

SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI E DEGLI ALTRI ONERI FINANZIARI RELATIVI A PRESTITI OBBLIGAZIONARI, A DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI SOGGETTI FINANZIATORI

La suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari indicati nella voce "C17)" dello schema di Conto Economico di cui all'art.2425 C.C., con riferimento alle fonti di finanziamento a fronte delle quali sono stati sostenuti, risulta la seguente:

- per mutui Euro 116.029;
- per commissioni disponibilità fondi su conti correnti bancari Euro 5.551.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

In assenza di interpretazioni da parte dei Principi Contabili OIC su questa specifica rilevanza da questo punto di vista **ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.13** si informa che a giudizio dell'Organo Amministrativo non esistono componenti di conto economico che per importo e natura dei singoli elementi di ricavo possano definirsi di entità o incidenza eccezionali.

Correzione di errori determinanti

In conformità al principio contabile OIC 29 e tenuto conto dei dati e informazioni comparative dei singoli componenti dello stato patrimoniale e del conto economico con l'esercizio precedente non si evidenziano errori contabili significativi commessi nell'esercizio precedente.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Per quanto concerne gli obblighi e le informative richieste dall'articolo 2427 n. 14 del codice civile e subordinatamente dal principio contabile n. 25 (il trattamento contabile delle imposte sul reddito) elaborato dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), si precisa quanto segue:

- per quanto riguarda la rilevazione di crediti per imposte anticipate che potrebbero derivare dal riporto nel futuro di perdite fiscali generate sostanzialmente dai maggiori ammortamenti rilevati ai fini fiscali in considerazione dei maggiori valori dei cespiti fiscalmente riconosciuti, la Società ha verificato la non iscrivibilità in bilancio in quanto, come previsto da detti Principi Contabili, prive dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento.

Per le motivazioni sopra espresse la Società non ha proceduto a rilevare imposte anticipate per altre variazioni fiscali in aumento a carattere temporaneo e accantonamenti per imposte differite per variazioni in diminuzione a carattere temporaneo.

Non si presenta pertanto alcun prospetto relativo alle differenze temporanee, come previsto dall'art. 2427 n. 14.

Consolidato Fiscale ex Art. 117 TUIR.

Si segnala che la società adotta ai fini delle imposte dirette IRES il regime del consolidato fiscale con la controllante e consolidante Rimini Holding S.p.A. ai sensi dell'art. 117 del TUIR.

Per effetto dell'adozione del Consolidato Fiscale ex 117 TUIR la società liquida e versa in proprio all'Erario la sola imposta IRAP di competenza dell'esercizio.

Tuttavia come indicato dall'OIC 25 si è provveduto a rilevare tra le imposte correnti anche l'IRES teorica relativa all'imponibile fiscale trasferito alla consolidante.

Tale imposta, come già riferito a commento alla voce *D11 "debiti verso controllanti"* dello stato patrimoniale non avendo per tale tributo un rapporto diretto con L'Erario.

Per effetto di tale regime fiscale è stato rilevato in bilancio ad incremento delle imposte correnti voce 20 del conto economico *imposte degli esercizi precedenti* l'onere per trasferimento dell'utile fiscale al soggetto consolidante Rimini Holding Spa relativo al periodo d'imposta anno 2017.

Da ultimo, non certo per rilevanza e valore, la voce 20 del conto economico comprende l'importo relativo al rimborso delle maggiori imposte versate dalla società in esercizi precedenti.

Tale valore, incassato nel mese di dicembre dell'anno 2018, è relativo all'esito favorevole di un contenzioso fiscale coltivato dalla società e relativo alle attività di accertamento fiscale volte al recupero delle imposte originariamente non versate nei primi tre esercizi successivi alla trasformazione della ex azienda municipalizzata AMIR nell'attuale forma della società per azioni, periodo definito di "moratoria fiscale".

Tale vicenda, della quale, per una più dettagliata descrizione, si rinvia ad apposito capitolo della Relazione sulla Gestione, si è conclusa con il parziale accoglimento delle ragioni della società. Ciò ha portato nelle casse della società al rimborso delle maggiori imposte a suo tempo versate oltre agli interessi maturati fino al mese di dicembre 2018 data in cui è avvenuto il rimborso.

Si rappresentano qui di seguito le singole componenti della voce 20 "*Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate*" che sommandosi algebricamente ne determinano il suo valore complessivo di Euro -1.604.935 :

voce 20 "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate"

- a) Imposte correnti: Irap dell'esercizio per Euro 55.645
- b) Imposta IRES (teorica) dell'esercizio per euro 55.497;
- c) Imposte relative a esercizi precedenti: Rimborso Imposte e Interessi per Euro - 1.757.965
- d) Oneri da adesione al Consol. Fiscale: Oneri da Rimini Holding per 28.925.

Nota integrativa, altre informazioni

La società ha provveduto a valutare l'impatto della normativa di cui al D.Lgs. 10.08.2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016 /679 - GDPR (Legge sulla Privacy) adottando, ove necessario, gli opportuni provvedimenti sia in relazione al redazione del Documento Programmatico sulla sicurezza che sulle eventuali misure da adottare.

Inoltre la società adempie agli obblighi previsti dalla normativa di cui alla Legge 190/2012 e adempie alle disposizioni previste dal Piano Nazionale Anticorruzione e Trasparenza approvato da ANAC aggiornato e pubblicato sul sito istituzionale della società come meglio descritto in apposito punto della Relazione sulla Gestione.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, non ha subito variazioni.

L'organico alla data del 31 12 2018 è il seguente:

- QUADRI 1
- IMPIEGATI 2

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	30.000	14.924

L'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori, escluso i contributi INPS a carico della Società, e ai sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria, risulta il seguente:

- per n° 1 Amministratore Unico Euro 30.000;
- per n° 3 membri del Collegio Sindacale Euro 25.844, di cui Euro 14.350 per attività di vigilanza oltre CPA del 4% per un totale di euro 14.924.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati prestiti, anticipazioni e crediti né sono state prestate garanzie a favore dell'Amministratore Unico o del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Compensi al revisore legale o società di revisione

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	10.920
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	10.920

I compensi spettanti ai Sindaci, cui è anche affidata l'attività di revisione legale, sono rimasti invariati ed ammontano ad euro 10.500 oltre CPA del 4% per un totale di euro 10.920.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale, pari ad euro 47.758.409,33 interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 4.775.840.933 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,01 e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

Dopo le operazioni deliberate dall'Assemblea nel corso dell'anno 2017 volte ad una riduzione volontaria per esubero del capitale sociale ex art. 2445 c.c, nel corso del presente esercizio non si sono compiute ulteriori variazioni.

Allo stato attuale tutte le azioni in cui è suddiviso il capitale sociale risultavano interamente sottoscritte e interamente versate.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Art. 2427, comma 1, numero 9)

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO S.P.

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Impegni.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da contratti in essere ad esecuzione differita con effetti obbligatori certi.

Tra gli impegni si segnalano la somma delle rate dei mutui ancora da scadere per finanziamenti ricevuti ed esposti nello stato patrimoniale per il valore del loro debito residuo.

Garanzie prestate - Natura

- Ipoteche volontarie per euro 11.100.000

La società si è resa garante nei confronti degli Istituti di credito di ipoteche su propri immobili a fronte di Mutui ricevuti e precisamente verso :

Istituto di credito	Importo finan.to	Valore garanzia ipotecaria
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	2.000.000	3.600.000
ICRREA B.I.	5.000.000	7.500.000

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito all'interno del patrimonio della società alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In merito alle operazioni concluse con le parti correlati si segnala che la società non ha concluso operazioni commerciali o finanziarie con le stesse né operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza o che per condizioni applicate possano comportare dubbi o incertezze circa la salvaguardia del patrimonio sociale o limiti alla tutela dei soci di minoranza, ad eccezione delle seguenti operazioni:

- La società ha in corso un contratto di locazione immobiliare con la partecipata Romagna Acque Società delle Fonti Spa.
- La società aderisce al Consolidato fiscale ex art. 117 TUIR con la controllante Rimini Holding Spa i cui rapporti finanziari trovano rappresentazione in bilancio nella voce 20 del conto economico sommato algebricamente con l'imposta IRAP a carico della società.

Tali rapporti sono regolati sulla base delle normali condizioni di mercato

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi del n. 22-ter dell'art. 2427 c.c. si evidenziano che non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, recepiti nei valori di bilancio.

Non risultano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non siano contabilmente rappresentati nei valori di bilancio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, n.1 si segnala che la società non utilizza o detiene strumenti finanziari derivati né di natura speculativa né di copertura.
Pertanto non si devono segnalare informazioni riguardo la detenzioni di strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informativa ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che l'attività della società non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti l'Organo Amministrativo propone di approvare il bilancio 2018 nella formulazione proposta e relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio di euro 2.858.952 l'Amministratore Unico propone all'Assemblea dei soci di destinare il risultato di esercizio come segue:

- quanto ad Euro 142.948 pari al 5% a Riserva Legale
- quanto ad Euro 2.716.004 pari al 95% a Riserva Straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti.

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Rimini, 30 marzo 2019

L'amministratore unico

Dott. Alessandro Rapone

Dichiarazione di conformità del bilancio

"Il sottoscritto Dott. Cingolani Pierfrancesco, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini al N. 238/A, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000 dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società"

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno duemiladiciannove il giorno trenta del mese di aprile alle ore 17,30 presso la sede di Amir S.p.A. in Via Dario Campana n. 63, Rimini, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci della società per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1) Presentazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni relative.
- 2) Nomina dei componenti il nuovo Organo d'Amministrazione e Collegio Sindacale con determinazione dei compensi spettanti. Nomina del Revisore Contabile e approvazione del relativo compenso.
- 3) Varie ed eventuali.

Assume la presidenza, ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale, l'Amministratore Unico Dott. Alessandro Rapone, il quale dà atto di quanto segue:

- la seduta è stata convocata a mezzo raccomandata e pec prot. n. 000135 del 04/04/2019;
- per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente Cenni Rosanna ed i membri effettivi Nardella Lorenzo e Matteini Massimo;
- sono presenti il Direttore di Amir S.p.A. Ing. Ermeti Francesco ed il Dott. Cingolani Pierfrancesco consulente dell'azienda;

- sono presenti n. 3 soci (Rimini Holding S.p.A., Comune di Santarcangelo di Romagna e Comune di Verucchio) in proprio o per delega, ritirate queste ultime dal Presidente e tenute agli atti, portatori di numero 4.121.956.388 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 0,01 euro, pari a 41.219.563,88 euro, rappresentanti l' 86,3085% dell'intero capitale sociale, come risulta dall'allegato foglio di presenza (che viene conservato agli atti della società) dove viene indicata l'identità dei partecipanti ed il capitale rappresentato da ciascuno di essi;
- pertanto la riunione risulta validamente convocata e costituita per discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Viene chiamato a fungere da segretario la Geom. Paola Delucca, che accetta. Il Presidente ringrazia i soci presenti per la partecipazione e passa a trattare il primo argomento posto all'ordine del giorno.

1) Presentazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), della Relazione sulla Gestione e della Relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni relative.

Il Presidente chiede ed ottiene dall'assemblea l'autorizzazione a dare per letti i documenti relativi al bilancio d'esercizio 2018, documenti peraltro già trasmessi a tutti i Soci.

Il Presidente fa presente che il bilancio è stato redatto in forma

ordinaria, pur rientrando la società nei limiti previsti dall'art. 2435-bis del Codice Civile, ciò al fine di dare una visione più ampia e completa dell'attività aziendale.

Il bilancio dell'esercizio 2018 si è chiuso con un utile di Euro 2.858.952. Si tratta dell'utile più consistente degli ultimi esercizi, si osservino infatti a tale proposito i dati rilevabili dai conti economici degli ultimi cinque esercizi riportati a pagina 2 della relazione sulla gestione.

Tale risultato positivo deriva in parte anche dal ricorso vinto da Amir verso l'Agenzia delle Entrate per la questione della cosiddetta "moratoria fiscale". Non stiamo in questa sede a ripercorrere tutta la questione, si ricorda solo che la società, valutata la ragionevole e fondata possibilità di recupero delle maggiori imposte e interessi versati, ha riassunto il giudizio dinnanzi alla Commissione Regionale di Bologna la quale, in data 14/11/2016, ha depositato la sentenza con la quale ha acconto integralmente l'appello presentato da Amir. L'agenzia delle Entrate non ha impugnato la suddetta sentenza che pertanto è divenuta definitiva rendendo di fatto liquidabile a favore di Amir la somma a titolo di rimborso di somme in precedenza versate, pari a circa 1,48 milioni più interessi.

La somma è stata effettivamente e di fatto liquidata a fine 2018 per un importo pari a € 1.735.127,67.

Va detto che comunque a prescindere dal suddetto rimborso, il conto economico relativo alla gestione tipica dell'azienda nell'ambito del servizio idrico è cresciuto di circa il 38% rispetto all'anno

precedente.

L'andamento dei ricavi esposti nella tabella a pagina 2 della relazione sulla gestione (voce A1) relativi alla gestione tipica o caratteristica è influenzato dalle delibere assunte dagli enti regolatori in materia di servizio idrico che hanno riconosciuto un incremento di ricavi per nuovi investimenti eseguiti dalla società negli anni precedenti a cui si aggiunge il ripristino di una componente di canone che era stata "sospesa" da ATERSIR per il biennio 2016/2017 per consentire il contenimento delle tariffe del servizio, somma di € 250.000,00 che, preme sottolineare, è stata ripristinata grazie all'intervento del nostro direttore Ing. Ermeti presso Atersir e che da sola supera di gran lunga l'intero costo del personale di Amir.

Il Presidente prosegue parlando di **Spending Review ed effetti sulla società.**

Come si ricorderà e come è stato più volte evidenziato nei precedenti aggiornamenti contenuti nei bilanci e nelle relazioni semestrali, già dal 2015 il primo "piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate" adottato dal comune di Rimini, prevedeva di realizzare l'aggregazione di Amir S.p.A. in Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. Il piano straordinario di razionalizzazione del 2017 ha confermato la precedente previsione che è stata inserita fra gli obiettivi strategici assegnati dal Comune di Rimini ad Amir.

Le azioni fino ad ora intraprese e lo stato delle attività ad oggi sono

riportate in dettaglio nella relazione al bilancio.

In questa sede preme ricordare che nel mese di novembre 2018 si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti in questo difficile ed articolato progetto, durante la quale l'Amministrazione Comunale attraverso l'assessore competente ha espresso le condizioni necessarie affinché il progetto possa essere realizzato, condizioni che sono state riprese nel bilancio di previsione di Rimini Holding e delle quali il Presidente ne dà lettura.

Il progetto dovrà:

- Essere preventivamente approvato, dal punto di vista tecnico, dall'ente regolatore (ARERA ed ATERSIR);
- Garantire che per il territorio della provincia di Rimini non ci saranno impatti sulla tariffa applicata ai cittadini;
- Ipotizzare anche un eventuale "conferimento" dei beni del settore idrico di proprietà del Comune di Rimini, al fine di concentrare in un unico soggetto tutti i beni idrici in proprietà comunale riminese;
- Prevedere che, a seguito dell'operazione sopra descritta, permanga una "invarianza" nella composizione della compagine sociale di Romagna Acque;
- Precisare il "destino" del "fondo ripristino dei beni di terzi" (FRBT), di competenza di ogni società degli asset partecipante al progetto.

Questi sono i punti che Rimini Holding ha riportato nel proprio Bilancio di Previsione 2019/2021 ai quali ha poi aggiunto che "alla

luce di tutte le problematiche a tematiche sopra sintetizzate il gruppo tecnico ha ipotizzato una procrastinazione del progetto, che si stima possa essere attuato solamente non prima del primo trimestre dell'anno 2021."

Sempre in tema di *spending review*, a seguito della ricognizione effettuata ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n.175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), le amministrazioni comunali di Riccione, Gabicce Mare, Carpegna, Sassofeltrio e Unione Comuni Valconca hanno formalizzato la richiesta di dismissione della propria quota detenuta in Amir.

La norma stabiliva che in caso di mancata alienazione delle azioni, decorso un anno dall'adozione del piano, i soci pubblici non potessero più esercitare i diritti sociali nei confronti della società la quale a sua volta avrebbe dovuto liquidare la partecipazione secondo i valori definiti dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti ai sensi del 2° comma dell'art. 2437 ter e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437 quater del Codice Civile.

Per quanto riguarda Amir, decorso l'anno previsto per legge e concluse senza esiti le procedure pubbliche di gara esperite dai soci per cedere la partecipazione, l'Amministratore Unico con determinazione n. 173 del 01/10/2018, sentito il parere del collegio sindacale, ha determinato il valore di liquidazione spettante ai 5 "recedenti" formulando al contempo l'offerta in opzione ai soci mediante il suo deposito presso il competente Registro delle

Imprese come previsto dall'Art. 2437 quater C.C..

Scaduto infruttuosamente anche il termine fissato per esprimere l'opzione (23/11/2018), l'Amministratore Unico, ha informato l'assemblea in data 30/11/2018 circa l'intenzione della società di procedere all'acquisto dei pacchetti azionari dei 5 soci (acquisto azioni proprie) mediante l'utilizzo delle riserve disponibili nel patrimonio netto della Società procedendo alla liquidazione in denaro secondo i valori precedentemente espressi. A tal fine nel corso del mese di dicembre 2018, la società ha preso i primi contatti col notaio per completare l'operazione.

Ciò detto, l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019 (n.145 del 30/12/2018 – G.U. 31/12/2018), ha parzialmente modificato le originarie previsioni normative stabilendo che per “la tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche”, i commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016 non siano applicabili fino al 31 dicembre 2021 nel caso in cui la società abbia conseguito nel triennio precedente la ricognizione un risultato medio positivo causando pertanto di fatto il rinvio a tale data della liquidazione delle cinque amministrazioni richiedenti.

Alla luce di ciò, nonostante Amir si fosse da tempo attivata, le nuove disposizioni non consentono per il momento di procedere alla liquidazione “automatica” della quota ai sensi del comma 5 del citato articolo 24 del D.Lgs 175/2016 che potrà pertanto essere effettuata decorso il termine del 31/12/2021.

Per quanto riguarda il **corrispettivo per l'utilizzo dei beni**

strumentali al SII (canoni) l'esercizio 2018 rientra nel secondo biennio tariffario del periodo 2016-2019 regolato con delibera AEEGSI.

I canoni 2017/2019 sono stati determinati da ATERSIR tenendo conto di due componenti: una per l'affidamento al gestore dei beni originariamente oggetto di affitto d'azienda e l'altra per i nuovi investimenti successivamente finanziati dalla società.

Come precedentemente ricordato nei ricavi 2018 è stata recuperata, rispetto al biennio 2016/17, una componente "fissa" di affitto d'azienda pari a € 250.000 in precedenza "sospesa" da ATERSIR a favore della tariffa.

Per quanto riguarda i **contratti di riferimento ed il nuovo affidamento del SII**, l'affidamento della gestione del SII nel territorio della Provincia di Rimini è scaduto nel marzo 2012 e la gestione è attualmente effettuata in regime di proroga.

ATERSIR ha deliberato l'avvio del percorso per l'affidamento al nuovo gestore del SII nel mese di settembre 2015 pubblicando il bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale Europea nel mese di aprile 2016. A seguito di ricorsi e sentenze sfavorevoli di TAR e Consiglio di Stato che hanno impegnato l'intero 2017, l'Ente di Ambito, ad inizio 2018, ha deciso di revocare per ragioni di opportunità tecnico/amministrativa gli atti precedentemente pubblicati e di bandire una nuova gara i cui documenti sono stati pubblicati nel mese di marzo 2019.

La convenzione che regolerà i rapporti tecnico/economici fra proprietario dell'infrastruttura e futuro affidatario del servizio, che in bozza fa parte dei documenti di gara, è stata approvata dall'assemblea dei soci di Amir del 20/07/2018. Detta convenzione ha ad oggetto la regolazione di elementi quali canoni, Fondo di Ripristino Beni di Terzi (FRBT), ammortamenti dei beni. Ricordiamo che il nuovo regime concordato con ATERSIR che entrerà in vigore dal prossimo affidamento prevede quanto segue:

a) Destinazione del FRBT e trattamento dei cespiti delle patrimoniali

- 1) ATERSIR effettuerà la determinazione, alla data di effettivo subentro del nuovo soggetto gestore, dell'ammontare del FRBT.
- 2) Amir riceverà dal gestore uscente il FRBT così determinato contestualmente all'incasso da parte di quest'ultimo del valore residuo di subentro dal gestore entrante calcolato in applicazione del metodo tariffario o, qualora sia il medesimo gestore uscente ad aggiudicarsi la gara, secondo le tempistiche che saranno definite nel bando di gara.
- 3) Amir introiterà il FRBT e contestualmente "svaluterà" in ugual misura il valore delle immobilizzazioni concesse in uso.
- 4) A partire dagli esercizi successivi Amir procederà ad ammortizzare i propri beni per la parte di capitale residuo dandone evidenza in bilancio.

b) Società Patrimoniali: nuovo affidamento e determinazione dei canoni per l'utilizzo degli "asset"

1) A partire dal nuovo affidamento, ATERSIR prevederà per le società patrimoniali esclusivamente un canone annuale commisurato alla quota residua di ammortamento sui beni concessi in uso come risultante da bilancio civilistico della società medesima (al netto di eventuali Contributi a fondo perduto) o, in alternativa, se non estinti, della rata annuale di mutuo (quota capitale + quota interessi).

2) Con la finalità di mantenere all'interno del SII le risorse di cui al FRBT, Amir si impegnerà a destinare il FRBT incassato ed il proprio cash flow per investimenti a favore del SII nella misura di 2 milioni di Euro all'anno.

3) L'investimento diretto di somme nel SII da parte di Amir dovrebbe essere regolato, come già avviene, con lo strumento dell'accordo quadro (da stipulare tra ATERSIR, Gestore del SII e Amir) per consentire alla società di finanziare interventi del SII (realizzati dal gestore) a fronte del recupero dei costi di capitale comprensivi di un onere finanziario/fiscale calcolato con un'aliquota ridotta rispetto a quella prevista dalla regolazione AEEGSI al fine di ottenere un vantaggio tariffario.

L'applicazione delle nuove condizioni previste da ATERSIR, come riportate ai precedenti punti, a partire dal prossimo affidamento avrà diverse conseguenze sotto il profilo economico per Amir ed in particolare:

- Aumento dei costi di ammortamento nella misura corrispondente agli ammortamenti attualmente in capo al gestore;

- Corresponsione di canoni in misura pari all'effettivo ammontare degli ammortamenti sostenuti dalla società.

Queste condizioni, se da una parte garantiscono il recupero nel tempo del costo del capitale investito, dall'altro determinano una diminuzione a favore di tariffa del canone precedentemente percepito senza alcun margine operativo per la copertura degli altri costi. La marginalità dovrà pertanto essere ricercata nella componente del canone riconosciuta da ATERSIR per la realizzazione di nuovi investimenti.

Da qui la duplice necessità di utilizzare la liquidità propria della società e quella che verrà a determinarsi con l'incasso del FRBT da una parte per contenere gli oneri finanziari tramite l'estinzione dei mutui in essere e dall'altra per finanziare nuovi interventi del Servizio Idrico da cui ottenere nuovi ricavi il tutto con l'obiettivo di mantenere l'equilibrio economico/finanziario.

Per quanto riguarda gli **investimenti e programmazione finanziaria** il Presidente ricorda che la società ha cofinanziato con Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. l'opera del PSBO denominata "Collettamento reflui dal comune di Bellaria Igea Marina e parte settentrionale del Comune di Rimini all'impianto di depurazione di Santa Giustina" la cui messa in esercizio è avvenuta nel 2015. L'importo finanziato da Amir S.p.A. ammonta a circa 7,23 milioni di Euro.

Dopo questo importante intervento, l'assemblea dei soci del 15 gennaio 2015 ha dato mandato alla società di attivarsi per il

finanziamento di ulteriori interventi di risanamento ambientale in accordo col nuovo metodo tariffario. A tal fine nei primi mesi del 2015 è stata sottoscritta con ATERSIR e Gestore la convenzione generale denominata *“Accordo quadro per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della Provincia di Rimini”* al quale hanno fatto seguito specifici *“Accordi Attuativi”* sottoscritti da Amir, ATERSIR e gestore per la realizzazione di nuovi lavori. Ad oggi sono già stati firmati n. 3 accordi attuativo ed è in corso di formalizzazione il quarto accordo attuativo. Il tutto è descritto a pagina 10 della relazione sulla gestione. Si ricorda che gli impegni assunti già firmati vedono attribuita ad Amir una mole di investimenti per il periodo 2019/2022 ammonta a circa 8,8 milioni di euro a cui la società potrà fare fronte mediante cassa disponibile e l'indebitamento bancario.

A questo punto il Presidente, data per letta la relazione unitaria predisposta dal collegio sindacale ai sensi dell'art.14 D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 2429 c.2 c.c. precedentemente inviata ai soci, ringraziato il Collegio Sindacale per il rapporto di fattiva collaborazione instaurato, chiede all'Assemblea:

- di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2018;
- di destinare l'utile d'esercizio di euro 2.858.952 come segue:
 - quanto ad Euro 142.948 pari al 5% a Riserva legale;
 - quanto ad Euro 2.716.004 pari al 95% a Riserva straordinaria di utili.

Prende la parola il dott. Paolo Faini, legale rappresentante di Rimini Holding, che, in merito al tema della fusione con Romagna Acque – Società delle Fonti, tiene a precisare che Rimini Holding nel proprio bilancio di previsione 2019 – 2021 ha riportato integralmente ciò che il Comune di Rimini nella persona dell'assessore Gianluca Brasini, ha ribadito nella riunione tenutasi a Romagna Acque in novembre del 2018 in quanto il progetto di fusione per il Comune di Rimini deve avvenire in quei termini.

Il dott. Paolo Faini prosegue dicendo che, alla luce del lusinghiero risultato d'esercizio ottenuto per l'esercizio 2018, della buona situazione finanziaria di cui gode la società, avendo avuto rassicurazione dagli organi aziendali che la richiesta di un dividendo ai soci dell'entità che si intende proporre (circa € 1.300.000,00) è "compatibile" con il volume degli investimenti che la società ha in programma di attuare nel prossimo futuro, propone che venga distribuito ai soci un dividendo di € 1.330.000,00 corrispondente 46,52% dell'utile di esercizio, pari ad € 0,0002785 per azione, da pagare a partire dal 16 ottobre 2019.

L'Assemblea dei Soci all'unanimità degli aventi diritto al voto e per alzata di mano,

DELIBERA

1. di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2018 così come predisposto ed illustrato dal Presidente.
2. di destinare l'utile di esercizio come segue:

- quanto ad Euro 142.948,00, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
- quanto ad Euro 1.386.004,00, pari al 48,48% dell'utile di esercizio, a riserva straordinaria;
- quanto ad Euro 1.330.000,00, pari al 46,52% dell'utile di esercizio, a dividendo agli azionisti, corrispondente ad Euro 0,0002785 per azione, da pagare a partire dal 16/10/2019.

2) Nomina dei componenti il nuovo Organo d'Amministrazione e Collegio Sindacale con determinazione dei relativi compensi spettanti.

Nomina del Revisore Contabile e approvazione del relativo compenso.

Passando alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, il Presidente ricorda che a norma dell'art. 14 dello statuto sociale, l'assemblea ordinaria dei soci è chiamata a:

- a) Scegliere se la società, per il triennio 2019-2021, debba essere amministrata da un organo amministrativo collegiale (consiglio d'amministrazione) o monocratico (amministratore unico);
- b) Nominare, per il triennio 2019-2021:
 - l'amministratore Unico, in caso di società amministrata da un amministratore unico;
 - gli amministratori e fra essi il Presidente del Consiglio di amministrazione, in caso di società amministrata da un Consiglio d'amministrazione;

- il collegio sindacale ed il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determinare il compenso degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti.

I componenti del Collegio Sindacale a norma dell'art. 22.1 dello Statuto, ricorda il Presidente, sono fissati in tre membri effettivi e due supplenti; di essi la nomina del Presidente, di un membro effettivo e di uno supplente è riservata al socio Comune di Rimini o, qualora socia, alla società (a capitale incedibile per statuto, costituita per l'amministrazione delle partecipazioni societarie ad essa conferite) da esso interamente partecipata, ai sensi dell'art. 22.4 dello Statuto (Rimini Holding s.p.a.).

A questo punto il Presidente cede la parola all'amministratore unico di Rimini Holding S.p.A., dott. Paolo Faini, il quale propone all'assemblea ordinaria dei soci:

- che la società, per il triennio 2019-2021, continui ad essere amministrata da un organo amministrativo monocratico (amministratore unico);
- che, per il triennio 2019-2021, l'amministratore unico venga confermato nella persona del dott. Alessandro Rapone (nato a Rimini il 11/04/1964 e residente in Riccione, viale Ticino n.20);
- che all'amministratore unico venga assegnato un compenso di Euro 30.000,00 lordi annui, da ragguagliare all'effettivo periodo di permanenza in carica all'interno di ogni anno solare.

Il Presidente chiede all'assemblea di approvare la proposta del socio Rimini Holding S.p.A..

L'assemblea dei soci all'unanimità degli aventi diritto al voto e per alzata di mano, approva la proposta di Rimini Holding S.p.A..

Quanto al Collegio Sindacale, l'assemblea, all'unanimità e per alzata di mano, delibera di nominarlo come segue:

a) il Presidente, un membro effettivo ed uno supplente, ai sensi dell'art. 22.4 dello statuto, su designazione del socio Rimini Holding S.p.A., nelle persone dei signori:

- Nardella Lorenzo (nato ad Ancona il 05/04/1979 e residente a San Giovanni in Marignano, via Marconi n.27), quale membro effettivo e Presidente;
- Astolfi Sara (nata a Rimini il 08/07/1978 e residente in Santarcangelo di Romagna – RN - via Giovanni Paolo II n.28), quale membro effettivo;
- Teodorani Francesca (nata a Santarcangelo di Romagna - RN - ed ivi residente in via Tevere n.8), quale membro supplente;

b) i restanti membro effettivo e membro supplente nelle persone dei signori:

- Matteini Massimo (nato a Santarcangelo di Romagna - RN - il 10/08/1961, residente in Santarcangelo di Romagna, via Ugo Bassi n.22), quale membro effettivo;
- Tomassoni Omar (nato a Rimini il 06/12/1988, residente in Santarcangelo di Romagna - RN - via Cupa n.3), quale membro supplente.

L'assemblea, inoltre, all'unanimità e per alzata di mano, delibera di assegnare ai membri effettivi del Collegio Sindacale i seguenti compensi per le seguenti attività:

a) per lo svolgimento delle verifiche trimestrali:

Euro 900,00 al Presidente;

Euro 600,00 a ciascun membro effettivo;

(da raggugliare al tempo di permanenza in carica in ogni anno solare);

b) per la redazione (e sottoscrizione) della relazione al bilancio di esercizio (da erogare solamente negli anni in cui i membri del collegio predisporranno e sottoscriveranno la relazione):

Euro 5.250,00 al Presidente;

Euro 3.500,00 a ciascun membro effettivo.

Ai sensi degli articoli 15.3 e 22.2 del vigente statuto sociale l'organo amministrativo ed il Collegio Sindacale rimarranno in carica per tre esercizi e scadranno alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e quindi alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

Il Presidente a questo punto ricorda che, in base all'art. 22.6 dello statuto della società, la revisione legale dei conti è svolta da uno dei soggetti previsti dalle norme di legge vigenti e che, ai sensi dell'art.3, secondo comma, del D.Lgs 175/2016, nelle società per azioni a controllo pubblico (quale è Amir s.p.a.) la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale.

Vista la proposta motivata predisposta dal collegio sindacale uscente ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs 39/2010 e depositata agli atti della società il 18/04/2019, il Presidente propone di conferire l'incarico di revisione legale dei conti, per il triennio 2019-2021 (con scadenza pertanto alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della relativa carica e quindi alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31/12/2021) al dott. Paolo Gasperoni (dottore commercialista, con studio in Rimini via Flaminia 229 e via Macanno n.38), per l'importo annuo di Euro 7.500,00 (comprensivo di spese, ma al netto di oneri previdenziali ed i.v.a. di legge), da raggugliare al tempo di effettiva permanenza in carica in ogni anno solare.

L'assemblea dei soci all'unanimità degli aventi diritto al voto e per alzata di mano, approva la proposta del Presidente.

Non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, la seduta odierna viene dichiarata chiusa alle ore 18,30.

Il Segretario

L'Amministratore Unico

geom. Paola Delucca

dott. Alessandro Rapone

“Il sottoscritto Dott. Cingolani Pierfrancesco, iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini al N. 238/A, ai sensi dell’art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000 dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società”

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli azionisti della società AMIR S.p.A.

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio****Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società AMIR S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità

della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

L'amministratore unico della AMIR S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della AMIR S.p.A. al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della AMIR S.p.A. al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della AMIR S.p.A. al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed effettuato riunioni periodiche con l'amministratore unico e gli altri componenti della direzione aziendale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore unico e dal direttore, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Il collegio sindacale ha rilasciato nel corso dell'esercizio, un parere richiesto ai sensi di legge, in relazione alla determinazione del valore di liquidazione delle azioni per il recesso di alcuni soci, ai sensi dell'art. 2437-ter, c.2 C.C.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, l'amministratore unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. si segnala che non risultano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e di ampliamento e costi di sviluppo.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. si segnala che non risulta iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale alcun valore a titolo di avviamento.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dall'amministratore unico.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'amministratore unico in nota integrativa.

Rimini, 12 aprile 2019

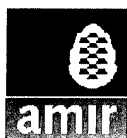
Il collegio sindacale

Dott.ssa Rosanna Cenni (Presidente)

Rag. Massimo Matteini (Sindaco effettivo)

Dott. Lorenzo Nardella (Sindaco effettivo)

“Il sottoscritto Dott. Cingolani Pierfrancesco, iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini al N. 238/A, ai sensi dell’art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000 dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società”



BILANCIO DI ESERCIZIO 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premesse	2
1- Spending Review ed effetti sulla società.....	3
2- Il corrispettivo per l'utilizzo dei beni strumentali al SII	6
3- I contratti di riferimento ed il nuovo affidamento del SII	7
4- Investimenti e programmazione finanziaria	10
5- Contenzioso per Moratoria fiscale/aiuti di stato – Definizione del giudizio.....	14
6- Il bilancio 2018 e la relazione illustrativa prevista dall'art. 24.4 dello Statuto Sociale	15
7- Differenze tra i dati del bilancio consuntivo 2018 con quelli dell'esercizio 2017.	19
8- Indici di Bilancio	20
9- Obiettivi Strategici – Prospetto di rendicontazione.....	23
10- Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	25
11- Relazione sul governo societario e “Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D.lgs. 175/2016.....	27

AMIR S.P.A.
Via Dario Campana n. 63 - 47921 RIMINI
CAPITALE SOCIALE Euro 47.758.409,33 i.v.
REGISTRO DELLE IMPRESE DI RIMINI n. 02349350401
COD. FISC. E P.IVA n. 02349350401

RELAZIONE SULLA GESTIONE EX-ART.2428 C.C.
di corredo al Bilancio di Esercizio chiuso al 31-12-2018

Premesse

L'Amministratore Unico espone la presente relazione sulla gestione in quanto il bilancio è stato redatto in forma ordinaria, pur rientrando la società nei limiti previsti dall'art. 2435-bis del Codice Civile, ciò al fine di dare una visione più ampia e completa dell'attività aziendale.

Il bilancio dell'esercizio 2018 si è chiuso con un utile al netto delle imposte di Euro 2.858.952. Si osservino, in proposito, i seguenti dati rilevabili dai conti economici degli ultimi cinque esercizi con separata indicazione delle voci relative ai ricavi tipici della gestione ordinaria, esposti nella voce A1, rispetto a quelli esposti nella voce A5 che comprende componenti positivi relativi alla gestione straordinaria.

Anno	Ricavi (voce A1)	Altri Ricavi e proventi (voce A5)	Risultato operativo	Risultato ante-imposte	Risultato netto
2014	2.257.018	69.217	450.841	495.232	462.154
2015	2.405.957	81.369	171.146	64.740	215.962
2016	1.941.584	167.915	714.893	544.870	594.550
2017	2.208.270	10	1.054.845	896.601	864.114
2018	2.457.244	21.129	1.319.050	1.241.054	2.858.952

Per quanto concerne le risultanze economiche e reddituali del bilancio di esercizio 2018 si osserva quanto segue.

L'andamento dei ricavi esposti in A1 relativi alla gestione tipica o caratteristica è influenzato dalle delibere assunte dagli enti regolatori in materia di servizio idrico che hanno riconosciuto un incremento di ricavi per nuovi investimenti eseguiti dalla società negli anni precedenti a cui si aggiunge il ripristino di una componente di canone che era stata "sospesa" da ATERSIR per

il biennio 2016/2017 per consentire il contenimento delle tariffe del servizio. Riguardo i componenti positivi esposti in A5 (altri ricavi e proventi), questi fanno registrare un lieve aumento rispetto all'anno 2017.

1- Spending Review ed effetti sulla società

Come si è già avuto modo di evidenziare nei precedenti aggiornamenti contenuti nei bilanci e nelle relazioni semestrali, il “Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate” (Legge di Stabilità 2015), adottato dal Comune di Rimini, prevedeva di realizzare l'aggregazione di AMIR SpA in Romagna Acque Società delle Fonti SpA per il fatto che le due società svolgono attività fra loro parzialmente analoghe. Il piano straordinario di razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni redatto dal comune nel settembre 2017 ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016 - Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica (TUSP) – conferma la precedente previsione che è stata anche inserita fra gli obiettivi strategici assegnati dal Comune di Rimini ad AMIR.

Si ripercorrono di seguito le principali attività fin ora eseguite inerenti il progetto di accorpamento denominato “*Proposta di incorporazione in Romagna Acque – Società delle Fonti SpA di tutti gli “asset” del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del Servizio Idrico Integrato*” coordinato da Romagna Acque Società delle Fonti SpA ed avviato con voto positivo dell'assemblea dei soci della medesima società nel mese di dicembre 2015.

La finalità che si pone il progetto è verificare la possibilità di aggregazione in Romagna Acque dei beni del servizio idrico gestiti da HERA ma di proprietà delle società patrimoniali romagnole (Unica Reti SpA, Team Lugo, Ravenna Holding, AMIR SpA e SIS SpA).

Nel primo “step” del progetto, conclusosi nella prima parte del 2016, è stata effettuata la ricognizione dei beni strumentali al servizio idrico di proprietà delle società degli “asset”, dei regimi contrattuali che ne regolamentano l'utilizzo da parte del gestore e dei corrispondenti valori riconosciuti in tariffa.

Partendo dai dati raccolti nella prima fase, il secondo “step”, tutt'ora in corso, ha lo scopo di definire una proposta generale di integrazione delle società compatibile col quadro regolatorio del servizio idrico.

Tale attività viene svolta col supporto esterno di una società specializzata in materia di regolazione di servizi idrici la quale, in base ai dati forniti dalle società degli “asset” e da ATERSIR, ha sviluppato prima di tutto diverse simulazioni numeriche per misurare il possibile impatto tariffario conseguente all'aggregazione.

Tali verifiche, presentate alle società ad inizio 2017, evidenziavano una sostanziale compatibilità col sistema regolatorio a condizione che la tariffa possa corrispondere al nuovo soggetto aggregatore costi per ammortamenti attualmente esclusi e non coperti da corrispondenti ricavi. Tali costi, iscritti nei bilanci delle società operanti sui territori di Forlì/Cesena - Ravenna, derivano sostanzialmente da conferimenti a loro favore di beni del Servizio Idrico effettuati da parte degli enti locali successivamente al 2002. Il riconoscimento tariffario dei suddetti ammortamenti, in forma di canone, metterebbe a disposizione del nuovo soggetto aggregatore Romagna Acque una somma aggiuntiva pari a circa 10 milioni di euro all'anno che verrebbe "vincolata" alla realizzazione di nuovi investimenti.

Va detto che per quanto riguarda AMIR l'analisi dei dati condotta nel primo "step" del progetto aveva già evidenziato che i costi di capitale relativi ai beni del SII risultano già compresi in tariffa ed interamente coperti dai corrispettivi stabiliti da ATERSIR per il loro utilizzo, dal che discende che l'aggregazione di AMIR non determinerebbe aumenti della tariffa riminese differentemente che negli altri territori.

Per questo motivo le simulazioni tariffarie di inizio 2017 non prendono in esame il territorio riminese e si concentrano sulle ricadute negli ambiti di Ravenna e Forlì/Cesena in cui sono avvenuti i suddetti conferimenti.

Alla luce dei risultati esposti Romagna Acque ha attivato un tavolo di confronto con le autorità di regolazione ATERSIR ed ARERA le quali hanno richiesto un aggiornamento del piano investimenti del SII in Romagna che giustifichi la necessità di dover ricorrere a modalità di finanziamento degli investimenti straordinarie rispetto al sistema ordinario previsto dal metodo tariffario.

Pertanto il gruppo di lavoro, all'uopo costituito, convocato a fine ottobre 2017, ha deciso di costituire, con il coordinamento di ATERSIR, sotto-gruppi insieme alle istituzioni locali e ad HERA, attuale gestore del SII, con lo scopo di individuare, in linea di massima, le necessità di investimento nel SII e redigere, indicativamente entro la prima parte del 2018, una proposta di aggiornamento dei piani di intervento da sottoporre ad ARERA.

L'aggiornamento della programmazione ha coinvolto solo i territori provinciali di Forlì/Cesena e Ravenna e non di Rimini per il fatto che in quest'ultimo ambito, differentemente dagli altri, è tutt'ora vigente una programmazione recentemente approvata (2015) e valida fino al 2039, programmazione che fa parte integrante dei documenti di gara di affidamento del servizio e che ATERSIR proprio per questi motivi ritiene allo stato di non poter modificare.

L'esclusione del territorio riminese è stata motivata inoltre dal fatto che ATERSIR ha valutato inopportuno in questa fase l'intervento tecnico di HERA per la definizione di nuovi interventi su Rimini, territorio in cui è in corso la gara di affidamento del servizio.

Nel corso del primo semestre 2018 è stato quindi aggiornato il piano investimenti Ravenna-Forlì/Cesena del SII da finanziare con gli aumenti tariffari (circa 10 milioni euro/anno), le ricadute sulle tariffe sono state presentate alle società interessate ed agli amministratori locali nell'incontro del 21 novembre 2018.

Il piano conferma gli aumenti tariffari sui territori Forlì/Cesena - Ravenna già prospettati ad inizio 2017 che diventerebbero canoni e quindi ricavi per Romagna Acque la quale, tramite un "vincolo di destinazione" li utilizzerebbe per effettuare nuovi investimenti sui medesimi territori. Nel lungo periodo (2040) il minor costo di capitale riconosciuto al soggetto aggregatore Romagna Acque, rispetto a quanto verrebbe riconosciuto al Gestore, sembrerebbe compensare l'aumento dei costi operativi determinato dal riconoscimento di maggiori canoni, aumento che ATERSIR dovrà sottoporre al parere dell'Autorità nazionale ARERA.

Sempre in tema di *spending review*.

Oltre al tema dell'aggregazione posto dal Comune di Rimini ed altri soci, a seguito della ricognizione effettuata ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n.175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), le amministrazioni comunali di Riccione, Gabicce Mare, Carpegna, Sassofeltrio e Unione Comuni Valconca hanno formalizzato la richiesta di dismissione della propria quota detenuta in AMIR.

La norma stabiliva che in caso di mancata alienazione delle azioni, decorso un anno dall'adozione del piano, i soci pubblici non possano più esercitare i diritti sociali nei confronti della società la quale a sua volta dovrà liquidare la partecipazione ai valori definiti dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti ai sensi del 2° comma dell'art. 2437 ter e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437 quater del Codice Civile.

Per quanto riguarda AMIR, decorso l'anno previsto per legge e concluse senza esiti le procedure pubbliche di gara esperite dai soci per cedere la loro partecipazione, l'Amministratore Unico con determinazione n. 173 del 01/10/2018, sentito il parere del collegio sindacale, ha stabilito il valore di liquidazione spettante ai 5 "recedenti" formulando al contempo l'offerta in opzione ai soci mediante il suo deposito presso il competente Registro delle Imprese come previsto dall'Art. 2437 quater C.C..

Scaduto infruttuosamente anche il termine fissato per esprimere l'opzione (23/11/2018), l'Amministratore Unico, ha informato l'assemblea in data 30/11/2018 circa l'intenzione della società di procedere all'acquisto dei pacchetti azionari dei 5 soci (acquisto azioni proprie) mediante l'utilizzo delle riserve disponibili nel patrimonio netto della Società procedendo alla liquidazione in denaro secondo i valori precedentemente espressi. A tal fine nel corso del mese di dicembre 2018, la società ha preso i primi contatti col notaio per completare l'operazione.

Ciò detto, l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019 (n.145 del 30/12/2018 – G.U. 31/12/2018), ha parzialmente modificato le originarie previsioni normative stabilendo che per “la tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche”, i commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016 non siano applicabili fino al 31 dicembre 2021 nel caso in cui la società abbia conseguito nel triennio precedente la ricognizione un risultato medio positivo causando pertanto di fatto il rinvio a tale data della liquidazione delle cinque amministrazioni richiedenti.

Alla luce di ciò, nonostante AMIR si fosse da tempo attivata, le nuove disposizioni non consentono per il momento di procedere alla liquidazione “automatica” della quota ai sensi del comma 5 del citato articolo 24 del D.Lgs 175/2016 che potrà essere effettuata decorso il termine del 31/12/2021.

2- Il corrispettivo per l'utilizzo dei beni strumentali al SII

L'esercizio 2018 rientra nel secondo biennio tariffario del periodo 2016-2019 regolato con delibera AEEGSI 664/2015 (cd MTI-2).

I canoni 2017/2019 sono stati determinati da ATERSIR tenendo conto di due componenti: una per l'affidamento al Gestore dei beni originariamente oggetto di affitto di azienda e l'altra per i nuovi investimenti successivamente finanziati dalla Società.

Si riporta di seguito il valore dei canoni determinati da ATERSIR per l'annualità 2018 ed utilizzati al fine del calcolo della tariffa nell'ambito territoriale di Rimini:

	2018
Quota proprietario affitto ramo d'azienda	1.702.682
Quota finanziatore investimenti S.I.I. post 2006	623.133
TOTALE	2.325.815

Come sopra evidenziato il corrispettivo si compone delle seguenti voci di ricavo:

1) Quota proprietario affitto ramo d'azienda (€ 1.702.682): canone per i beni realizzati in autofinanziamento prima del 2007 ed oggetto dei contratti di affitto di ramo d'azienda. Ricordiamo che ATERSIR, in sede di approvazione della tariffa 2016/2019, per contenere le tariffe, ha deliberato per il biennio 2016/2017 una riduzione di tale componente per complessivi Euro 665.000 così ripartita:

- Euro 415.000/anno per interventi manutentivi che dal 2016 non sono più a carico del proprietario ma del gestore (insieme al relativo costo)
- Euro 250.000/anno quale riduzione di canone applicata alle società degli "asset".

A partire dal 2018 la componente di €250.000 è stata ristabilita.

2) Quota finanziatore investimenti S.I.I. post 2006 (€ 623.133): si intende il corrispettivo per il finanziamento di opere del SII finanziate da AMIR. Tale ammontare corrisponde alla valorizzazione degli investimenti secondo il metodo tariffario vigente al netto delle componenti a cui AMIR rinuncia a favore della tariffa.

3- I contratti di riferimento ed il nuovo affidamento del SII

L'affidamento della gestione del SII nel territorio della Provincia di Rimini è scaduto nel marzo 2012 e la gestione è attualmente effettuata in regime di proroga.

ATERSIR ha deliberato l'avvio del percorso per l'affidamento al nuovo gestore del SII nel mese di settembre 2015 pubblicando il bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale Europea nel mese di aprile 2016. A seguito di ricorsi e sentenze sfavorevoli di TAR e Consiglio di Stato che hanno impegnato l'intero 2017, l'Ente di Ambito, ad inizio 2018, ha deciso di revocare per ragioni di opportunità tecnico/amministrativa gli atti precedentemente pubblicati e di bandire una nuova gara i cui documenti sono stati pubblicati nel mese di marzo 2019.

La convenzione che regolerà i rapporti tecnico/economici fra proprietario dell'infrastruttura e futuro affidatario del servizio, che in bozza fa parte dei documenti di gara, è stata approvata dall'assemblea dei soci di AMIR del 20/07/2018. Detta convenzione ha ad oggetto la regolazione di elementi quali canoni, Fondo di Ripristino Beni di Terzi (FRBT), ammortamenti dei beni. Il nuovo regime concordato con ATERSIR che entrerà in vigore dal prossimo affidamento prevede quanto segue:

a) Destinazione del FRBT e trattamento dei cespiti delle patrimoniali

- 1) ATERSIR effettuerà la determinazione, alla data di effettivo subentro del nuovo soggetto gestore, dell'ammontare del FRBT.

- 2) AMIR riceverà dal gestore uscente il FRBT così determinato contestualmente all'incasso da parte di quest'ultimo del valore residuo di subentro dal gestore entrante calcolato in applicazione del metodo tariffario o, qualora sia il medesimo gestore uscente ad aggiudicarsi la gara, secondo le tempistiche che saranno definite nel bando di gara.
 - 3) AMIR introiterà il FRBT e contestualmente "svaluterà" in ugual misura il valore delle immobilizzazioni concesse in uso.
 - 4) A partire dagli esercizi successivi AMIR procederà ad ammortizzare i propri beni per la parte di capitale residuo dandone evidenza in bilancio.
- b) Società Patrimoniali: nuovo affidamento e determinazione dei canoni per l'utilizzo degli "asset"
- 1) A partire dal nuovo affidamento, ATERSIR prevederà per le società patrimoniali **esclusivamente un canone annuale commisurato alla quota residua di ammortamento sui beni concessi in uso come risultante da bilancio civilistico della società medesima** (al netto di eventuali Contributi a fondo perduto) o, in alternativa, se non estinti, della rata annuale di mutuo (quota capitale + quota interessi).
 - 2) Con la finalità di mantenere all'interno del SII le risorse di cui al FRBT, **AMIR si impegnerà a destinare il FRBT incassato ed il proprio cash flow per investimenti a favore del SII nella misura di 2 milioni di Euro all'anno.**
 - 3) L'investimento diretto di somme nel SII da parte di AMIR dovrebbe essere regolato, come già avviene, con lo strumento dell'accordo quadro (da stipulare tra ATERSIR, Gestore del SII e AMIR) per consentire alla società di finanziare interventi del SII (realizzati dal gestore) a fronte del **recupero dei costi di capitale comprensivi di un onere finanziario/fiscale** calcolato con un'aliquota ridotta rispetto a quella prevista dalla regolazione AEEGSI al fine di ottenere un vantaggio tariffario.

L'applicazione delle nuove condizioni previste da ATERSIR, come riportate ai precedenti punti, a partire dal prossimo affidamento avrà diverse conseguenze sotto il profilo economico per AMIR ed in particolare:

- Aumento dei costi di ammortamento nella misura corrispondente agli ammortamenti attualmente in capo al gestore;
- Corresponsione di canoni in misura pari all'effettivo ammontare degli ammortamenti sostenuti dalla società.

Queste condizioni, se da una parte garantiscono il recupero nel tempo del costo del capitale investito, dall'altro determinano una diminuzione a favore di tariffa del canone precedentemente percepito senza alcun margine operativo per la copertura degli altri costi. La marginalità dovrà pertanto essere ricercata nella componente del canone riconosciuta da ATERSIR per la realizzazione di nuovi investimenti.

Da qui la duplice necessità di utilizzare la liquidità propria della società e quella che verrà a determinarsi con l'incasso del FRBT da una parte per contenere gli oneri finanziari tramite l'estinzione dei mutui in essere e dall'altra per finanziare nuovi interventi del Servizio Idrico da cui ottenere nuovi ricavi il tutto con l'obiettivo di mantenere l'equilibrio economico/finanziario.

4- Investimenti e programmazione finanziaria

La Società ha cofinanziato con Romagna Acque Società delle Fonti SpA l'opera del PSBO denominata "Collettamento reflui dal comune di Bellaria Igea Marina e parte settentrionale del Comune di Rimini all'impianto di depurazione di Santa Giustina" la cui messa in esercizio è avvenuta nel 2015. L'importo finanziato da AMIR SpA ammonta a circa 7,23 milioni di Euro. Dopo questo importante intervento, l'assemblea dei soci del 15 gennaio 2015 ha dato mandato alla società di attivarsi per il finanziamento di ulteriori interventi di risanamento ambientale in accordo col nuovo metodo tariffario. A tal fine nei primi mesi del 2015 è stata sottoscritta con ATERSIR e Gestore la convenzione generale denominata **“Accordo quadro per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della Provincia di Rimini”** al quale hanno fatto seguito specifici **“Accordi Attuativi”** sottoscritti da AMIR, ATERSIR e gestore per la realizzazione di nuovi lavori:

Primo Accordo Attuativo del 13/07/2015 – interventi previsti:

TITOLO INTERVENTO	Realizzazione del sistema fognario di Via Dogana
COMUNE	Verucchio
ID ATERSIR	2014RNHA0046
IMPORTO	145.000 €
OBIETTIVO	Risanamento scarico n.ro 18 con collettamento reflui al collettore di vallata
DESCRIZIONE OPERE	Realizzazione di nuova fognatura nera su via Dogana e nuovi allacci privati
STATO AVANZAMENTO	Concluso

TITOLO INTERVENTO	Realizzazione del sistema fognario separato di Via G. Di Vittorio
COMUNE	Coriano
ID ATERSIR	2014RNHA0004
IMPORTO	130.000 €
OBIETTIVO	Dismissione della fognatura mista in proprietà privata con separazione delle reti fognarie
DESCRIZIONE OPERE	Realizzazione di nuove fognature bianche e nere su via Di Vittorio e lungo un tratto di Strada Provinciale con relativi allacci privati
STATO AVANZAMENTO	Concluso

Secondo Accordo Attuativo del 07/09/2016 – interventi previsti:

TITOLO INTERVENTO	Completamento collegamento fognario via Abbazia
COMUNE	Morciano
ID ATERSIR	2014RNHA0044
IMPORTO	163.000 €
OBIETTIVO	Allaccio a fognatura di un gruppo di case in località Abbazia
DESCRIZIONE OPERE	Realizzazione di nuova fognatura nera e relativi allacci e modifiche all'impianto di sollevamento esistente lungo la strada provinciale
STATO AVANZAMENTO	In fase di conclusione e collaudo

TITOLO INTERVENTO	Adeguamento scarichi in località S. Ansovino
COMUNE	Saludecio
ID ATERSIR	2014RNHA0041
IMPORTO	250.000 €
OBIETTIVO	Risanamento scarico 18
DESCRIZIONE OPERE	Realizzazione di nuova fognatura nera e collegamento al depuratore di Sant'Ansovino (da adeguare e mettere in esercizio)
STATO AVANZAMENTO	In corso

TITOLO INTERVENTO	Bonifica rete idrica via Monte del Prete Basso
COMUNE	Saludecio
ID ATERSIR	2015RNHA0019
IMPORTO	50.000 €
OBIETTIVO	Sostituzione di rete idrica esistente inadeguata
DESCRIZIONE OPERE	Realizzazione di nuova condotta idrica e relativi allacci, in affiancamento alla fognatura di nuova realizzazione prevista per l'adeguamento dello scarico n.ro 18
STATO AVANZAMENTO	In corso

Terzo Accordo Attuativo del 21/06/2018 – interventi previsti:

TITOLO INTERVENTO	Risanamento scarico n. 9 in località Monte Ugone
COMUNE	Verucchio
ID ATERSIR	2018RNHA0001
IMPORTO	351.000 €
OBIETTIVO	Adeguamento scarico 9 e collettamento a depurazione dei reflui fognari
DESCRIZIONE OPERE	Realizzazione di uno scolmatore sulla fognatura mista e invio della portata di magra a nuovo impianto di sollevamento. Collegamento alla fognatura nera esistente
STATO AVANZAMENTO	In corso

TITOLO INTERVENTO	Dismissione del depuratore di Ponte Santa Maria Maddalena e collettamento fognario
COMUNE	Novafeltria
ID ATERSIR	2018RNHA0002
IMPORTO	866.000 €
OBIETTIVO	Dismissione del depuratore di Ponte Santa Maria Maddalena. Miglioramento qualità dello scarico.
DESCRIZIONE OPERE	Dismissione impianto di depurazione e realizzazione di nuovo collettore fognario fino il collettore di vallata.
STATO AVANZAMENTO	In fase di gara

È in corso di formalizzazione il **Quarto Accordo Attuativo** che avrà ad oggetto la realizzazione dei seguenti interventi nei comuni di Rimini e Coriano per un importo complessivo da progetto pari a circa 6 milioni di Euro:

TITOLO INTERVENTO	Separazione fognature via G. di Vittorio I° stralcio – completamento
COMUNE	Coriano
ID ATERSIR	2017RNHA0005
IMPORTO	169.000 €
OBIETTIVO	Competa separazione delle reti fognarie nel comune di Coriano
DESCRIZIONE OPERE	Realizzazione di fognature separate e relativi allacci lungo il prolungamento di via di Vittorio e lungo la S.P. 31
STATO AVANZAMENTO	In fase di gara

TITOLO INTERVENTO	Separazione rete fognaria Rimini Nord II° stralcio – III°lotto
COMUNE	Rimini
ID ATERSIR	da assegnare (lotto da derivare dall'ID 2014RNHA0063)
IMPORTO	6.099.000 €
OBIETTIVO	Risanamento scarichi a mare dalle fosse Brancona e Viserbella
DESCRIZIONE OPERE	Separazione di parte delle reti fognarie e realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento e condotta premente con invio dei reflui fino alla dorsale Nord.
STATO AVANZAMENTO	In fase di gara

Il piano investimenti approvato dal consiglio locale di ATERSIR il 01/02/2017 prevede infine i seguenti interventi a carico di AMIR:

TITOLO INTERVENTO	Realizzazione di nuova fognatura nera in zona Rio Pircio
COMUNE	Bellaria Igea Marina
ID ATERSIR	2018RNHA0012
IMPORTO	670.000 € (di cui 60.000 € a fondo perduto dal Comune di Bellaria Igea Marina)
OBIETTIVO	Adeguamento scarichi fognari abitazione private attualmente autorizzate con scarico in sub-irrigazione non più rinnovabile a causa della vicinanza a pozzi per acqua potabile
DESCRIZIONE OPERE	Realizzazione di nuovi tratti di fognatura nera lungo le vie Melito, Sirtori, Teano e Onofri
STATO AVANZAMENTO	In fase di progettazione/autorizzazione
TITOLO INTERVENTO	Interventi condotte sollevamento Vienna - Cattolica
COMUNE	Cattolica
ID ATERSIR	2017RNHA0004
IMPORTO	150.000 €
OBIETTIVO	manutenzione straordinaria condotta di scarico a mare
DESCRIZIONE OPERE	Sostituzione di un tratto di condotta
STATO AVANZAMENTO	In fase di progettazione
TITOLO INTERVENTO	Collegamento premente del sollevamento fognario 2C con dorsale Sud (Ex Ricostruzione premente DN 700 via Flaminia/via Fada) - Rimini
COMUNE	Rimini
ID ATERSIR	2017RNHA0004
IMPORTO	350.000 €
OBIETTIVO	Ottimizzazione del sistema fognario e aumento delle portate inviate a depurazione
DESCRIZIONE OPERE	Realizzazione di nuovo tratto di condotta premente
STATO AVANZAMENTO	In fase di progettazione
TITOLO INTERVENTO	Nuova rete fognaria in via della Repubblica in località Sant'Andrea in Besanigo
COMUNE	Coriano
ID ATERSIR	2017RNHA0007
IMPORTO	150.000 €
OBIETTIVO	Ottimizzazione del sistema fognario e aumento delle portate inviate a depurazione
DESCRIZIONE OPERE	Realizzazione di nuovo tratto di condotta fognaria a gravità
STATO AVANZAMENTO	In fase di progettazione

Di seguito si riporta la programmazione finanziaria degli interventi sopra indicati:

intervento	Comune	importi*	2017 e prec.	2018	2019	2020	2021	2022
1° ACCORDO ATTUATIVO:								
Realizzazione del sistema fognario di Via Dogana	Verucchio	145	145					
Realizzazione del sistema fognario separato di Via G. Di Vittorio	Coriano	134	102	32				
2° ACCORDO ATTUATIVO:								
Completamento collegamento fognario via Abbazia	Morciano	163	15		148			
Adeguamento scarichi in località S. Ansovino	Saludecio	250	23	72	155			
Bonifica rete idrica via Monte del Prete Basso	Saludecio	50	4	40	6			
3° ACCORDO ATTUATIVO:								
Risanamento scarico n. 9 in località Monte Ugone	Verucchio	351		70	281			
Dismissione del depuratore di Ponte Santa Maria Maddalena e collettamento fognario	Novafeltria	866		86	100	680		
4° ACCORDO ATTUATIVO (in corso si sottoscrizione)								
Separazione fognature via G. di Vittorio I° stralcio – completamento	Coriano	169			129	40	0	
Separazione rete fognaria Rimini Nord II° stralcio – III°lotto	Rimini	6.099			664	2.000	2.000	1.435
FUTURI ACCORDI:								
Realizzazione di nuova fognatura nera in zona Rio Pircio	Bellaria I.M.	610			405	205		
Interventi condotte sollevamento Vienna - Cattolica	Cattolica	150				20	130	
Collegamento premente del sollevamento fognario 2C con dorsale Sud (Ex Ricostruzione premente DN 700 via Flaminia/via Fada) - Rimini	Rimini	350					50	300
Nuova rete fognaria in via della Repubblica in loc. Sant'Andrea in Besanigo	Coriano	150					10	140
Totale		9.487	289	300	1.888	2.945	2.190	1.875

*Importi in migliaia di Euro

La società, anche in conseguenza del rimborso fiscale ottenuto alla fine dell'esercizio 2018 di euro 1,7 milioni, presenta alla data odierna una dotazione di disponibilità liquidate importante. Giova tuttavia ricordare che gli impegni finanziari assunti in base agli accordi attuativi già firmati, vedono attribuita ad AMIR una mole di investimenti che per il periodo 2019/2022 ammonta a circa 8,8 milioni di Euro a cui la società potrà far fronte mediante la cassa disponibile e l'indebitamento bancario.

Qualunque forma di impiego diverso o distrazione della liquidità pertanto deve ritenersi non opportuna stante la primaria destinazione alla realizzazione degli investimenti già stanziati a fronte dei quali la società, qualora le risorse disponibili non fossero sufficienti, mantiene opportune linee di credito con Istituti bancari volte a garantire la propria solvibilità.

5- Contenzioso per Moratoria fiscale/aiuti di stato – Definizione del giudizio

Ricordiamo che la così detta “moratoria fiscale”, di cui ampiamente si è trattato nei precedenti report periodici e documenti di bilancio, nasce dalla decisione con cui la Comunità Europea nel 2002 ha dichiarato illegittime le agevolazioni fiscali concesse dallo Stato Italiano nel periodo 1995/1998 per favorire la trasformazione in SpA delle società municipalizzate istituite ai sensi dell’art.22 della Legge n.142/1990, poiché ritenute non compatibili col mercato comune ed in quanto tali costituivano “aiuti di stato”.

Ricordiamo anche che la società AMIR SpA e le sue incorporate CIA SpA e AMIA SpA negli anni dal 1995 al 1998 hanno beneficiato di detto regime agevolativo.

Sotto la concreta minaccia di sanzioni da parte della Comunità Europea, lo Stato Italiano si è attivato fin dal 2005 per attuare il recupero dei presunti aiuti e dei relativi interessi: prima di tutto con legge n.62/2005 ha obbligato le società ad autocertificare le imposte per il triennio di esenzione presentando “ora per allora” le dichiarazioni dei redditi in base alle quali l’Agenzia delle Entrate nel 2007 ha notificato ad AMIR n.9 ingiunzioni (una per ogni anno e per ogni società incorporata) richiedendo il versamento di complessivi 7,1 milioni di Euro. I ricorsi della società sono stati rigettati sia dalla Commissione Provinciale di Rimini sia dalla Commissione Tributaria Regionale (sentenza definitiva n.9/12/11 del 26.01.2011 depositata il 4.02.2011).

Successivamente, nel 2009, lo Stato, nuovamente sollecitato dalla Comunità Europea, ha dato inizio ad una nuova fase di accertamenti fiscali per verificare la corrispondenza delle dichiarazioni presentate dalla società nel 2005 alle specifiche disposizioni del testo unico delle imposte sul reddito (dpr 917/1986) e procedere eventualmente all’accertamento di maggiori imposte (ed interessi maturati). Detta verifica si è conclusa nel marzo 2009 con la redazione di relativo Processo Verbale di Costatazione a cui è stata data esecuzione con la notifica di n.8 avvisi di accertamento richiedenti maggiori imposte ed interessi per ulteriori complessivi 3,57 milioni di Euro.

La società ha presentato ricorso presso le competenti autorità giudiziarie avverso i nuovi atti impositivi.

Con sentenza n. 342/01/10 del 04.06.2010 la Commissione Provinciale di Rimini ha respinto l'impugnazione degli avvisi di accertamento riconoscendo comunque una riduzione dell'imponibile originariamente contestato di un importo pari a circa 100.000 euro.

La società ha quindi proposto ricorso in appello e la Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con sentenza n.122/15/12 del 22.10.2012 depositata in data 11.12.2012, ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado disponendo l'integrale illegittimità degli avvisi a carico di AMIR per motivi legati al mancato rispetto dello statuto del contribuente da parte dell'amministrazione finanziaria.

In data 27/01/2013 l'Avvocatura Generale dello Stato, per conto dell'Agenzia delle Entrate ha depositato ricorso presso la corte di cassazione le quale, con sentenza del luglio 2015, ha riformato il pronunciamento della CTR.

A questo punto la società, valutata comunque ragionevole e fondata la possibilità di recupero di almeno una parte di imposte e interessi ha riassunto il giudizio dinnanzi alla Commissione Regionale di Bologna la quale, in data 14/11/2016, ha depositato la sentenza n. 2937/12/16 con cui ha accolto integralmente l'appello presentato da AMIR, rideterminando gli imponibili nella misura indicata dalla società nel contesto dell'atto di riassunzione.

L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la suddetta sentenza che pertanto è divenuta definitiva rendendo effettivamente liquidabile a favore di AMIR una somma a titolo di rimborso di somme in precedenza versate, pari a circa 1,48 milioni più interessi.

Trattandosi di vertenza avente ad oggetto "aiuti di Stato", la effettiva liquidazione delle somme ha richiesto tempistiche più lunghe rispetto a procedimenti "ordinari" ed è avvenuta a fine 2018 tramite la liquidazione di un importo complessivo pari a € 1.735.127,67 contabilizzata alla voce 20 del conto economico.

6- Il bilancio 2018 e la relazione illustrativa prevista dall'art. 24.4 dello Statuto Sociale

Si entra ora nel merito del bilancio 2018 di AMIR che siete chiamati ad approvare.

Il bilancio è stato influenzato dai fatti gestionali già precedentemente citati e che determinano significative differenze nel bilancio consuntivo 2018 rispetto a quello previsionale (documento, quest'ultimo, richiesto dall'articolo 24.4 dello Statuto Sociale, riformato con assemblea

straordinaria del 30.05.2013), il cui prospetto di raffronto - limitatamente al conto economico - viene allegato in calce alla presente relazione.

Nel dettaglio si precisa quanto segue.

A) Valore della produzione

Ricavi

Il valore della produzione del 2018 ammonta ad Euro 4.236.338 contro Euro 2.208.280 del 2017. I ricavi di cui alla voce A1 da affitto d'azienda vengono dettagliatamente riportati a confronto con l'anno precedente (importi in Euro):

A1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	2018	2017
Corrispettivi SII contratti affitto ramo d'azienda	1.702.682	1.452.682
Corrispettivi SII per nuovi investimenti	623.133	624.979
Canoni di locazione immobili (terreni e fabbricati)	131.429	130.609

A5 altri ricavi e proventi	2018	2017
Sopravvenienze attive	21.129	10

- L'importo dei canoni di affitto d'azienda con HERA S.p.A. di Euro 2.325.815 è migliorato rispetto al dato previsionale che stimava per l'anno 2018 Euro 1.977.000. L'aumento come riferito è dovuto in particolare al corrispettivo fisso spettante al proprietario, aumentato di Euro 250.000, mentre si è mantenuto in linea con l'esercizio precedente l'importo relativo alla quota per investimenti SII post 2006 realizzati da AMIR.
- I ricavi, derivanti da locazione immobili civili, sono lievemente incrementati rispetto al dato previsionale e sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente.
- Gli altri ricavi e proventi di cui alla voce A5 sono aumentati rispetto al consuntivo 2017 e allo stesso previsionale 2018: Essi sono formati per la maggior parte da sopravvenienze attive relative allo stralcio di fatture da ricevere inerenti costi per servizi previste negli esercizi precedenti risultati non dovuti.

B) Costi della produzione

In merito ai costi della produzione si evidenzia un incremento rispetto al dato consuntivo 2017 di euro 5.478 mentre si attesta su valori significativamente più bassi rispetto a quello di previsione per complessivi euro - 121.677.

Lo scostamento più evidente rispetto al dato di previsione riguarda la voce B7 Costi per Servizi che vede una riduzione del dato consuntivo rispetto al previsionale di oltre - 41.000 Euro dovuto

sostanzialmente ad una riduzione dei costi per consulenze esterne legali e tecniche ed oneri bancari.

Si aggiungono, inoltre, ulteriori riduzioni di costi (non monetari) dati dalla riduzione della voce B10 del conto economico relativa agli ammortamenti per oltre 87.000 Euro derivanti dall'estinzione del processo di ammortamento di alcuni beni.

In riferimento alle condizioni operative e di sviluppo dell'attività, all'andamento della gestione nei settori in cui opera la società ed al settore investimenti il tema è già stato trattato nelle precedenti pagine.

Si presenta qui di seguito il raffronto tra il conto economico consuntivo 2018 e quello previsionale con indicazione degli scostamenti

conto economico	CONSUNTIVO 31/12/2018		PREVENTIVO 31/12/2018		SCOSTAMENTI
	parziali	totali	parziali	totali	
A) Valore della produzione					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.457.244		2.107.000	350.244
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti					
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione					
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni					
5) Altri ricavi e proventi:		21.129		0	21.129
a) diversi	21.129		0		
b) contributi in c/esercizio					
Totale valore della produzione		2.478.373		2.107.000	371.373
B) Costi della produzione					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		6.591		5.000	1.591
7) Per servizi		218.789		260.000	-41.211
8) Per godimento di beni di terzi		993		0	993
9) Per il personale		161.336		160.000	1.336
10) Ammortamenti e svalutazioni		683.982		771.000	-87.018
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	736		8.000		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	683.246		763.000		

c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
Variazioni delle rimanenze di				
11) materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
12) Accantonamento per rischi		0		0
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestione		87.632	85.000	2.632
Totale costi della produzione		1.159.323	1.281.000	-121.677
Differenza tra valore e costi di produzione (A - B)		1.319.050	826.000	493.050
C) Proventi e oneri finanziari				
15) Proventi da partecipazioni:		43.368	40.000	3.368
a) in imprese controllate e collegate				
b) in altre imprese	43.368		50.000	
16) Altri proventi finanziari:		216	0	216
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:				0
1) imprese controllate				0
2) imprese collegate				0
3) imprese controllanti				0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				0
d) proventi diversi dai precedenti:				0
1) imprese controllate				0
2) imprese collegate				0
3) imprese controllanti				0
4) altri	216		0	0
17) Interessi e altri oneri finanziari verso:		-121.580	-122.000	420
1) imprese controllate				0
2) imprese collegate				0
3) imprese controllanti				0
4) altri	-121.580		-122.000	0
17-bis) utile e perdite su cambi		0	0	0

1) utile - perdite su cambi				0
Totale proventi e oneri finanziari		-77.996	-82.000	4.004
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
18) rivalutazioni:		0	0	
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;	0			
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;				
d) di strumenti finanziari derivati;				
19) svalutazioni		0	0	
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;				
d) di strumenti finanziari derivati;	0			
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)		0	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B ± C ± D)	0	1.241.054	744.000	497.054
20) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		-1.617.898	70.000	-1.743.395
IRAP dell'esercizio	55.645			
IRES dell'esercizio	55.497		70.000	
Imposte dirette es. preced. (Rimborsi)	-1.757.965		0	
IRES da consolid. (Rimini Holding Spa)	28.925			
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		2.858.952	674.000	2.184.952

Di seguito sono riportati i costi di produzione per tipologie, a confronto con il bilancio

7- Differenze tra i dati del bilancio consuntivo 2018 con quelli dell'esercizio 2017.

Costi della produzione

Di seguito sono riportati i costi di produzione per tipologie, a confronto con il bilancio precedente, evidenziando anche l'incidenza, in percentuale, dei singoli costi di produzione sul totale dei costi stessi.

DESCRIZIONE	2018		2017	
	IMPORTO €URO	% incidenza	IMPORTO €URO	% incidenza
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo	6.591	0,569%	2.697	0,234%
Costo per servizi	218.789	18,872%	166.609	14,439%
Costo per godimento di beni di terzi	993	0,086%	504	0,044%
Costo per il personale	161.336	13,916%	160.834	13,939%
Ammortamenti/ svalutazioni	683.982	58,998%	740.903	64,212%
Svalutazione immobilizz.	-	0,000%	-	0,000%
Svalutazione crediti	-	0,000%	-	0,000%
Accantonamenti per rischi	-	0,000%	-	0,000%
variazioni alle rimanenze	-	0,000%	-	0,000%
Oneri di gestione	87.632	7,559%	82.297	7,132%
TOTALE	1.159.324	100%	1.153.844	100%

Il

dettaglio analitico dei principali costi, anche a confronto con l'anno precedente, è riportato in nota integrativa.

8- Indici di Bilancio

	2018	2017
Margine primario di struttura (mezzi propri - attivo fisso immobilizzato)	6.368.271	3.126.665
Margine secondario di struttura (mezzi propri + pass. consolidate - attivo fisso con partecipazioni)	7.128.389	4.513.410
Margine disponibilità (attività correnti - passività correnti)	7.368.727	4.820.483
Quoziente indebitamento (pass. consolidate + pass. Correnti diviso mezzi propri)	0,12	0,13
ROE netto (risultato d'esercizio diviso mezzi propri)	5,5588	1,7790
ROI (risultato operativo + area accessoria diviso capitale complessivo)	2,29	1,91
ROS (risultato operativo + area accessoria diviso ricavi vendita)	53,68	47,75
MOL LORDO (ricavi vendite - costo del venduto)	2.450.653	2.205.573
MOL LORDO IN PERCENTUALE (ricavi vendite - costo del venduto diviso vendite)	99,73	99,88

La Posizione Finanziaria Netta

Ulteriore indicatore, tra i principali utilizzati per valutare la solvibilità dell'impresa, è la Posizione Finanziaria Netta (PFN).

La PFN sostanzialmente permette di determinare:

- il livello complessivo dell'indebitamento dell'impresa, sia a breve che a medio/lungo termine;
- la capacità di restituzione del debito quando viene rapportato al fatturato o all'EBITDA;
- la solidità della struttura patrimoniale quando viene rapportato al Patrimonio netto.

Alla base del suo calcolo si rende necessario procedere ad una riclassificazione dello Stato patrimoniale e distinguendo, all'interno dell'attivo e del passivo, le voci prettamente di natura finanziaria avendo cura di tener distinte di ciascun gruppo di voci quelle aventi scadenza a breve termine (entro l'esercizio) da quelle a M/L termine (oltre l'esercizio).

La formula di calcolo è la seguente:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
Disponibilità liquide
+ Crediti finanziari a breve
- Debiti finanziari a breve
= PFN di breve termine
+ Crediti finanziari a medio/lungo
- Debiti finanziari a medio/lungo
= POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Il segno algebrico finale della PFN esprime un giudizio sul livello complessivo dell'indebitamento nei termini seguenti:

- se il segno è positivo indica una eccedenza delle disponibilità liquide e delle disponibilità finanziarie rispetto all'indebitamento;
- se negativo indica una insufficienza delle disponibilità liquide e delle disponibilità finanziarie a coprire l'indebitamento finanziario, ovvero l'esposizione netta dell'impresa nei confronti dei finanziatori.

Al riguardo è importante verificarne la dinamica temporale al fine di verificare la linea tendenziale della PFN in almeno 3 esercizi per valutare il suo andamento.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
<i>Disponibilità liquide</i>	€ 7.200.388,00	€ 4.773.034,00	€ 3.634.181,00
<i>Crediti finanziari a breve</i>	€ -	€ -	€ -

<i>Debiti finanziari a breve</i>	-€ 635.440,00	-€ 618.505,00	-€ 856.528,00
<i>PFN di breve termine</i>	€ 6.564.948,00	€ 4.154.529,00	€ 2.777.653,00
<i>Crediti finanziari a medio/lungo</i>	€ -	€ -	€ -
<i>Debiti finanziari a medio/lungo</i>	-€ 4.494.812,00	-€ 5.130.252,00	-€ 4.583.616,00
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	€ 2.070.136,00	-€ 975.723,00	-€ 1.805.963,00

La PFN mostra un segno negativo nei primi due esercizi che diventa ampiamente positivo nell'ultimo.

In senso dinamico si può quindi affermare che essa è in netto miglioramento.

Il Valore della PFN mostra la capacità della società di restituire il debito sia tramite la dotazione finanziaria esistente, sia per mezzo dei flussi positivi di cassa che sono costanti, come dimostrato dal rendiconto finanziario, anche su base storica il quale evidenzia un tendenziale incremento delle disponibilità liquidate crescente tra inizio e fine esercizio.

Per effetto di tali flussi la società è altresì in grado di sostenere maggiori investimenti, in particolare nel SII, il quale come noto produce, sia pur con effetti traslati di un anno, effetti positivi sui ricavi più che compensativi dei maggiori ammortamenti a carico degli esercizi dal momento della loro entrata in funzione.

Mettendo poi in relazione la PFN con altri valori di bilancio possiamo elaborare ulteriori due indici.

Capacità di restituzione del debito

La capacità dell'impresa di restituire il debito dipende anche dalla sua capacità di generare flussi positivi di cassa sufficienti a rimborsare i suoi finanziatori.

Tali flussi positivi derivano dalle vendite e in via più ristretta, dalla gestione caratteristica.

A questo scopo il valore segnaletico della PFN si esprime meglio se messo in relazione con altri indicatori sia economici che patrimoniali e finanziari.

Facendo così riferimento al rapporto tra PFN ed EBITDA possiamo ottenere il seguente indicatore:

PFN/EBITDA	Esprime la capacità dell'azienda di coprire il debito mediante i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica.		
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
PFN/EBITDA	-1,04	0,54	1,22

Per essere didascalici tale indice esprime quanto tempo impiega la società per rientrare del proprio debito. In sintesi un indice pari a pari a 5 vuol dire che, a parità di condizioni, saranno necessari almeno 5 anni per ripagare integralmente il proprio debito (oneri finanziari esclusi). Come si può ben vedere l'indicatore esprime un valore molto buono ed in valore assoluto molto più basso della scadenza dei debiti a M/L termine (mutui passivi) che la società ha contratto per i propri investimenti.

Inoltre, nella sua dinamica temporale, mostra un andamento in netta diminuzione.

Tutto ciò esprime una buona capacità dell'azienda di rientrare dall'esposizione finanziaria fino a diventare completamente coperto nell'esercizio 2018 con le proprie disponibilità liquide.

Indice capacità di restituzione del debito

Esso fornisce una diversa definizione del grado di indipendenza della società dal capitale di terzi, mettendo in relazione la PFN con il Patrimonio netto:

PFN/Patrimonio netto Esprime l'eccedenza dell'indebitamento netto rispetto ai mezzi propri.

Dal punto di vista del suo valore segnaletico si può dire che quanto più alto è il valore dell'indice tanto peggiore è la solidità dell'azienda.

	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
PFN/PN	-0,04	0,02	0,04

L'andamento dell'indice mostra una evoluzione in netta diminuzione, per cui si può affermare che la solidità aziendale negli ultimi tre esercizi è in netto miglioramento.

9- Obiettivi Strategici – Prospetto di rendicontazione

Il D.Lgs. n. 267/2000, art. 147-quarter (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) prevede che l'ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate attraverso l'adozione di obiettivi gestionali "strategici" a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. A fronte di tali obblighi, il Comune di Rimini ha approvato gli obiettivi strategici inseriti nel DUP 2018/2021, assegnati ad AMIR SpA mediante la Rimini Holding SpA.

Il seguente resoconto esamina lo stato del raggiungimento dei suddetti obiettivi strategici al 31/12/2018.

RENDICONTAZIONE DEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER L'ANNO 2018 AL 31/12/2018 - AMIR							
A	B	C	D	E	F	G	H
				% DI CONSEGUIMENTO			
		pesatura % dell'ingolo obiettivo sul complessivo degli obiettivi assegnati		percentuale di raggiungimento ponderata al 30/06/2018	percentuale di raggiungimento ponderata al 31/12/2018	percentuale di raggiungimento ponderata al 31/12/2018	
OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI							
			BREVE RELAZIONE (SUL CONSEGUIMENTO DELL' OBIETTIVO AL 31/12/2018)				
			Si tratta di un obiettivo pluriennale. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento di questa attività si rimanda a quanto già esposto nella scheda di rendicontazione contenuta nella relazione semestrale 2018 non essendo intervenuti sostanziali sviluppi. Le verifiche di compatibilità dell'operazione societaria con la regolazione tariffaria condotte dal soggetto incaricato da Romagna Acque confermano la necessità di aumenti tariffari a favore del nuovo soggetto aggregatore Romagna Acque per effetto dei costi per ammortamenti attualmente non riconosciuti alle società patrimoniali di Fonti e Ravenna e pertanto non coperti da corrispondenti ricavi per i motivi già trattati nelle precedenti relazioni. Tali considerazioni sono state esposte al gruppo di lavoro tecnico ed ai rappresentanti del Coordinamento Soci durante l'incontro del 21/11/2018 in occasione del quale l'Amministrazione Comunale di Rimini ha espresso la necessità di ottenere il formale benestare all'operazione da parte delle autorità di regolazione e di verificare la possibilità di trasferire al soggetto aggregatore Romagna Acque la totalità dei beni del Servizio idrico integrato del proprio territorio (non solo quelli di proprietà di Amir SpA ma anche quelli del Comune stesso) per uniformità con gli altri territori interessati dal progetto.	55%	11%	55%	11%
	Reazionalizzazione del sistema delle società patrimoniali e rafforzamento del governo pubblico del servizio idrico, mediante l'attuazione dell'operazione societaria già profittata ed avviata nel 2015, consistente nella integrazione dei beni idrici di proprietà di Amir in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A	20%					
2	Verifica e definizione delle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie derivanti dalle determinazioni che l'ente di ambito (ATERSIR) ha assunto ed assumerà in relazione alla gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nel territorio riminese attualmente in corso, con particolare riferimento alla entità e durata dei canoni che il gestore subentrante dovrà riconoscere ad Amir S.p.A. per la messa in disponibilità dei ben	30%					
3	Finanziamento di opere del programma degli interventi del servizio idrico integrato approvato dalle competenti autorità e valorizzazione del patrimonio societario strumentale al S.I.I.	10%					
4	Valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale al S.I.I.	10%					
5	Miglioramento delle condizioni economiche delle linee finanziarie attualmente esistenti con particolare riferimento a mutui ipotecari stipulati dalla società.	30%					
TOTALE		100%					
				50%	5%	100%	10%
				100%	30%	100%	30%
				76%	60%	90%	84%

10-Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento

Gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento di AMIR ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 sono stati assegnati dal Comune di Rimini con decorrenza dal 2017 fino a nuove diverse disposizioni di legge e pertanto restano validi anche per il 2018. Tali obiettivi sono stati recepiti dalla Società mediante apposita determinazione dell'Amministratore Unico (n.162 del 07/02/2018) pubblicata sul sito web istituzionale nella sezione Società trasparente/Bilanci/provvedimenti insieme agli atti deliberativi del Comune di Rimini.

In particolare le disposizioni del Comune di Rimini prevedono nel caso specifico di AMIR SpA di eseguire verifiche sui seguenti indicatori di spesa:

- a) complesso delle “spese di funzionamento” - da intendersi come il totale dei “costi della produzione” (voce B) del “conto economico”, al netto dei costi per “ammortamenti e svalutazioni”, dei canoni di leasing e degli “oneri straordinari” e con i “costi per il personale” assunti con le stesse modalità indicate al successivo punto “b”;
- b) costo complessivo del personale, risultante dal “conto economico” inserito nel bilancio di esercizio (voce B9), al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali;
- c) altre “spese di funzionamento” (intese nell’accezione indicata al precedente punto “a”) diverse dal personale.

Con riferimento ai suddetti punti a) b) e c), si riporta di seguito il prospetto economico di rendicontazione che, come richiesto con nota prot. 0016542/2018 del 18/01/2018 di Rimini Holding SpA, mostra e mette a confronto in forma numerica i suddetti indicatori come risultanti dai dati dei bilanci previsionale 2018 e consuntivo 2017 rispetto a quelli di bilancio previsionale 2017 commentando gli eventuali scostamenti.

RENDICONTAZIONE DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO PER L'ANNO 2018- AMIR									
	BUDGET 2017	%	CONSUNTIVO 2018	%	BUDGET 2018	%	ANALISI SCOSTAMENTI - CONS. 2018/BUD.	ANALISI SCOSTAMENTI - BUD. 2018/BUD.	BREVE RELAZIONE MOTIVAZIONI EVENTUALE SCOSTAMENTO
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 2.197.000	100	€ 2.478.000	100	€ 2.107.000	100	€ 281.000	€ 90.000	L'analisi comparativa evidenzia per il consuntivo 2018 un aumento, rispetto al budget 2017, di circa € 280.000. Ciò per effetto di una componente "fissa" di canone pari a circa € 250.000 che era stata "sospesa" da ATERSR nel biennio 2016/2017 per mantenere contenute le tariffe idriche all'ulenza. Per quanto riguarda poi il budget 2018, non essendo disponibili i canoni calcolati da ATERSR alla data di approvazione dei documenti, la variazione in diminuzione dei ricavi di circa € 90.000 era stata prudenzialmente calcolata in ragione del fatto che i canoni per loro natura diminuiscono in proporzione all'estinzione del processo di ammortamento dei beni.
a) COMPLESSO SPESE DI FUNZIONAMENTO (da intendersi come il totale dei "costi della produzione" - voce B - del "conto economico" inserito nel bilancio di esercizio, al netto dei costi per "ammortamenti e svalutazioni" dei canoni di leasing e degli oneri straordinari precedentemente - fino al bilancio al 31/12/2015 - inseriti nella voce "E" del conto economico) e con i "costi per il personale" assunti con le stesse modalità indicate al successivo punto "b" - non deve superare l'importo previsto, per tale voce, nel "bilancio annuale di previsione" del medesimo anno della società, approvato dai soci, il quale, a sua volta, non deve superare l'importo previsto, per tale voce, nel "bilancio annuale di previsione 2017" della società, approvato dai soci.	€ 478.000	22	€ 476.000	19	€ 510.000	24	€ 2.000	€ 32.000	Il dato del consuntivo 2018 si mantiene in linea col budget 2017. La differenza in aumento del Budget 2018 teneva conto di interventi di manutenzione straordinaria di immobili ad uso ufficio.
b) COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE (risultante dal "conto economico" inserito nel bilancio di esercizio (voce B9) al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali)	€ 156.000	7	€ 161.000	6	€ 160.000	8	€ 5.000	€ 4.000	I valori di consuntivo 2018 e budget 2019 sono rimasti invariati al netto degli automatismi contrattuali.
c) SOMMA DELLE ALTRE SPESE DI FUNZIONAMENTO DIVERSE DAL PERSONALE	€ 322.000	15	€ 315.000	13	€ 350.000	17	€ 7.000	€ 28.000	Non si riscontrano differenze significative per il consuntivo 2018 rispetto al dato di budget 2017. Il budget 2018 riportava una differenza in aumento di € 28.000 per tenere conto di interventi di manutenzione straordinaria degli immobili effettuati nel 2018; cui costi sono risultati a consuntivo più contenuti rispetto al dato di previsione.

11-Relazione sul governo societario e “Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell’art. 6, c. 2 e dell’art. 14, c. 2 del D.lgs. 175/2016.

Il D.Lgs. 175/2016 (art. 6, c. 2 e art. 14, c. 2) prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e individuino strumenti ed indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società e segnalare con anticipo i primi sintomi di crisi al fine di prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci. Inoltre esse sono poste in essere per favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci stessi, ponendo in capo all’organo di amministrazione ed a quello di controllo, obblighi informativi sull’andamento della Società.

L’attività di verifica svolta si declina principalmente nell’analisi dei risultati conseguiti e misurati tramite i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il “livello di salute” della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale.

Tale attività è svolta anche con l’ulteriore verifica da parte dell’organo di controllo, con il quale è assicurata una collaborazione tempestiva e regolare, grazie anche ad una struttura organica della Società, alquanto snella.

Il Collegio Sindacale riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti da Amministratore Unico ed Assemblea.

Vengono inoltre tempestivamente consegnate al Collegio, copie di tutte le determinazioni dell’Amministratore Unico ed i verbali dell’Assemblea.

La Società si è dotata di un proprio Piano triennale della Corruzione e della Trasparenza, annualmente aggiornati nei tempi disposti dalla normativa di riferimento.

La Società è dotata di un proprio regolamento per l’affidamento di Lavori, Servizi e Forniture e di un proprio regolamento per l’affidamento di incarichi e reclutamento del personale.

Tutte le informazioni previste dalla normativa per le Società Partecipate, sono inoltre pubblicate sul sito istituzionale nella sezione “Società trasparente”.

Per monitorare costantemente l’andamento della gestione aziendale, l’Amministratore Unico esamina ed approva i seguenti documenti:

- 1) Bilancio previsionale
- 2) Verifica semestrale
- 3) Preconsuntivo
- 4) Bilancio d’esercizio

In tali documenti sono individuati e monitorati nel loro andamento, gli obiettivi economici e gestionali della Società, poi rendicontati a consuntivo.

Premesso che in generale non mancano regole per intercettare eventuali segnali di crisi ed in particolare si può fare riferimento al Principio contabile OIC 11, al Principio di Revisione (ISA Italia 570) Continuità aziendale, al Principio 11 delle Norme di comportamento del collegio sindacale, cui più recentemente si sono aggiunti contributi da parte del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC).

In generale tali strumenti utilizzano indici e margini (ossia differenze tra grandezze), sono per lo più informati a dare una visione retrospettiva (*backward looking*) della dinamica societaria ossia ricavata dai bilanci degli esercizi precedenti.

Poiché tale impostazione potrebbe apparire non sufficiente a rappresentare l'evoluzione dell'azienda, in futuro lo strumento di prevenzione della crisi dovrà sempre di più passare per la redazione di piani i quali consentono:

- di individuare con ragionevole certezza la sostenibilità di un debito;
- di fornire le informazioni che consentono ex ante di misurare il fabbisogno finanziario e le risorse disponibili per la sua copertura;
- di individuare le azioni da adottare per correggere tempestivamente la rotta se la stessa non raggiunge gli obiettivi prefissati.

Tali impostazioni consentiranno quindi di conferire agli strumenti adottati una visione prospettica (*forward looking*) dell'andamento della società rispetto agli obiettivi prefissati.

Da questo punto di vista si ricorda che la società, sulla base delle linee guida diramate dall'ente pubblico di riferimento Comune di Rimini, adotta già da anni strumenti di programmazione quali il bilancio previsionale nella forma dello Stato Patrimoniale, Conto Economico, e Rendiconto Finanziario e provvede, nel medio termine, a redigere bilanci infra annuali per la verifica dell'andamento aziendale in corso di esercizio.

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della Società.

AMIR SpA è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli "asset" del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione), ma non svolge attività di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Rimini, che per motivazioni storiche ed abitudini

culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli “asset” ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli “asset” amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da AMIR SpA non possono essere comparati con quelli di altre realtà simili, mancando un mercato di riferimento, né possono valere in generale i range di valutazione degli indicatori classici per le analisi di bilancio volte alla verifica della solidità patrimoniale e finanziaria, nonché della redditività della gestione operativa.

In assenza di indicatori specifici di settore le analisi di bilancio elaborate dalla società vengono comunque istruite sulla base degli indici maggiormente in uso presso la maggiore dottrina aziendalistica.

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale per l'esercizio 2018 ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016

L'attività di misurazione del rischio aziendale per la Società viene esercitata mediante l'adozione di un “Programma per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016” approvato per l'esercizio 2016 con determinazione dell'Amministratore Unico e pubblicato sul sito web istituzionale della Società.

Ritenendo tale programma adeguato anche alla valutazione del rischio di crisi aziendale per l'esercizio 2018, di seguito si procede, in base ai dati di bilancio 2018, alla verifica delle soglie di allarme dei parametri economici di riferimento già adottati per gli anni precedenti.

Tali indici e margini, tra quelli normalmente più utilizzati dalla prassi, vengono adottati dall'Organo Amministrativo e dalla Direzione societaria proprio perché ritenuti indici idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e dell'area di attività.

La definizione delle soglie o livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio “ponderato e ragionevole”, è tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di incapacità da parte della società ad assolvere regolarmente alle proprie obbligazioni con normali strumenti di pagamento prevenendo l'eventuale insolvenza.

La “soglia di allarme” è stata individuata al verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni:

- 1 la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2 le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 25%;
- 3 la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4 l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5 il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%

Si prendono inoltre in considerazione, pur non considerandoli indici di rischio ma come elemento di analisi, anche i seguenti indicatori:

- 6 l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1
- 7 gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (365/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt)

Nel merito, l'analisi dei dati di bilancio 2018 evidenzia le seguenti risultanze:

	Parametro di riferimento	Soglia di allarme	Risultanze 2018
1	Gestione operativa della società negativa	n.3 esercizi consecutivi	NO*
2	Perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo	Diminuzione del patrimonio netto in misura superiore al 15%	NO*
3	Relazione redatta dalla società di revisione/revisore legale/collegio sindacale	rappresenti dubbi di continuità aziendale	NO*
4	Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato	Inferiore a 0,80	1,14
5	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato	Superiore al 20%	4,95%

NO* = non superamento della soglia di allarme

Oltre agli indicatori che definiscono le soglie di allarme vengono qui di seguito esposti ulteriori indici patrimoniali e di liquidità o disponibilità finanziaria.

Si riportano, con riferimento all'esercizio 2018 e 2017, gli indici di liquidità (quick ratio o acid test) che possono essere presi in considerazione, pur non rientrando fra i suddetti indicatori di rischio:

L'indice di liquidità primaria sarà dato:

quick ratio = (Liquidità immediate+ Liquidità differite)/ Passività correnti

□	indice	2018	2017	significato
6	Indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti (<i>acid test</i>)	6,50	5,87	L'impresa è in grado di far fronte alle uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve, con lea propria liquidità e con le entrate future provenienti dal realizzo delle poste maggiormente liquide delle attività correnti.

Valori standard proposti dalla dottrina:

> 2	Situazione di liquidità ottimale
Tra 1,5 e 1,7	Situazione di liquidità soddisfacente
< 1,25	Situazione di liquidità da tenere sotto controllo
< 1	Situazione di crisi di liquidità

Quindi si propongono gli indici di rotazione dei crediti e dei debiti che rappresentano in termini di giorni il tempo in cui un credito verso clienti o un debito per forniture si mantengono in esistenza prima della loro realizzazione in forma liquida. Più elevata è la dilazione media ottenuta dai fornitori che, nel caso dell'esercizio 2018, risulta fortemente influenzata dal valore delle fatture da ricevere da parte di Hera per investimenti in corso; di questo si tiene conto nel calcolo dell'indice ed in tal senso il valore è influenzato da elementi contingenti e non strutturali.

□	indice	2018	2017
7	Indice di durata dei crediti e breve termine (crediti a bt/fatturato vendite x 360)	150 gg	134 gg
	Indice di durata dei debiti e breve termine (debiti/fatturato acquisti a bt x 360)	507 gg	127 gg

Infine è utile sottolineare che la società dal punto di vista dell'equilibrio economico, per la specificità della sua gestione, al momento non presenta elementi di oscillazione dei ricavi legati alla variabilità di mercato.

La maggior parte dei ricavi determinati dagli organismi regolatori deriva da contratti di affitto d'azienda stipulati con società di grandi dimensioni in un settore economico regolato da soggetti pubblici, ciò restituisce una generale attendibilità ed un elevato grado di certezza alla realizzazione ed incasso dei componenti positivi di reddito.

Eventuali criticità si ritiene possano riguardare unicamente la regolare percezione dei canoni di affitto d'azienda nei tempi e modi previsti dagli strumenti contrattuali vigenti. Tali elementi sono alla base della programmazione finanziaria utile allo svolgimento delle attività di investimento che la società continua ad eseguire sugli impianti e sui beni del SII da onorare con normali mezzi di pagamento.

Al fine di assicurare il regolare afflusso finanziario derivante dai canoni la società adotta i seguenti comportamenti:

1. mantiene monitorate tutte le scadenze previste per l'incasso dei canoni sia di locazione immobiliare che di affitto d'azienda;
2. notifica anticipatamente la scadenza di pagamento delle rate del canone mediante comunicazione tracciata (PEC) con particolare riguardo, data la rilevanza, alle somme dovute dal gestore.

Inoltre, al fine di scongiurare qualunque problema conseguente all'eventuale prolungarsi dei ritardi di pagamento dei canoni da parte del gestore, sono state mantenute attive linee di credito con istituti bancari di importo proporzionale ad almeno una rata di canone.

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016)

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a) Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle	Si ritiene l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura

norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	organizzativa e l'attività svolta. Inoltre in quanto la Società si è dotata di un proprio regolamenti per l'affidamento di lavori, servizi, forniture, di incarichi professionali e reclutamento del personale pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione "società trasparente".
b) Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione	Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta.
c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	Si ritiene l'integrazione non necessaria, in quanto la Società si è dotata di un proprio Codice etico In applicazione del D.Lgs. 231/2001, della L. 190/2012 e del D.P.R. 62/2013 pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "società trasparente"
d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea	Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'ambito dell'Azienda non esiste un settore che si occupi specificatamente di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Nel 2018 la società non ha avuto altri rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime ad esclusione di:

- contratto di locazione immobiliare con Romagna Acque Società delle Fonti Spa;
- Adesione al Consolidato fiscale ex art 117 TUIR con Rimini Holding Spa

Non si rileva l'esistenza di operazioni svolte a non normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non trovino la loro rappresentazione contabile nel bilancio d'esercizio.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

La società detiene azioni proprie per un valore pari ad euro 826.992.

Per effetto dell'operazione di modifica del capitale sociale e di riduzione del valore nominale di ogni singola azione del 2017 è stato modificato anche il valore delle azioni proprie che rimangono rappresentate in bilancio nel patrimonio netto al costo di acquisto.

Ai sensi dell'articolo 2428 del codice civile si evidenzia pertanto che la società a tutt'oggi detiene n. 79.055.123 azioni proprie, aventi valore nominale totale pari ad Euro 790.551,23 corrispondenti al 1,65531% del capitale sociale.

Il suddetto acquisto è stato effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dal codice civile.

In ossequio alla formulazione del principio contabile OIC 28 si è proceduto ad adeguare il trattamento contabile relativo alla citata posta tra le poste del patrimonio netto.

La Società detiene n. 7.228 azioni del valore nominale di € 516,46 ciascuna, corrispondenti allo 0,994339% del capitale sociale di Romagna Acque Società delle Fonti Spa.

Altre informazioni ex - art. 2428 C.C.

- Trattandosi di impresa che ha dato in affitto l'azienda essa non svolge direttamente attività cd. gestionali operative. Pertanto non ha avuto particolari problematiche da gestire in merito alle eventuali conseguenze in materia ambientale. I soli rifiuti soggetti ad attività di smaltimento riguardano solamente quelli prodotti dal settore amministrativo per i quali la società provvede ad effettuare lo smaltimento tramite operatori specializzati.
- Ai sensi del **punto 6 bis dell'articolo 2428 del codice civile** si evidenzia che la società non ha utilizzato strumenti finanziari.
- Ai sensi del **D.Lgs 33/2013 (Decreto sulla Trasparenza delle Pubbliche amministrazioni)** la società ha provveduto a compiere tutto quanto richiesto dalla citata normativa (nomina e relazione del responsabile della prevenzione e corruzione, redazione codice etico, piani sulla trasparenza e prevenzione alla corruzione).

Destinazione del risultato di esercizio

L'Amministratore Unico ritiene, Signori Azionisti, che l'attività svolta e i risultati conseguiti in termini economici siano tali da dimostrare che il mandato da Voi affidato è stato assolto con serietà, precisione e puntualità.

Dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso, le premesse e le positive prospettive per quello entrante, si invita:

- ad approvare il bilancio chiuso al 31-12-2018;
- a destinare l'utile d'esercizio di euro 2.858.952 come segue:
 - quanto ad Euro 142.948 pari al 5% a Riserva legale;
 - quanto ad Euro 2.716.004 pari al 95% a Riserva straordinaria di utili.

RingraziandoVi per la fiducia accordatami, Vi invito ad approvare il bilancio dell'esercizio 2018 così come presentato.

Rimini, 30 marzo 2019

L'Amministratore Unico

Dott. Alessandro Rapone

“Il sottoscritto Dott. Cingolani Pierfrancesco, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini al N. 238/A, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000 dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società”